



### **BABUREN VAN DICK**

(Germania)

Baburen Theodor (o *Dick*) van. - Pittore (n. [Utrecht](#) 1590 circa - m. 1624). Allievo di [P. Moreelse](#) in un soggiorno a [Roma](#) (1617-1620 circa), si avvicinò, con il conterraneo D. de Haen, al Caravaggio e ai caravaggeschi (*Deposizione* di S. Pietro in Montorio). Altre opere datate si trovano nei musei di [Oslo](#) (1622), [Amsterdam](#) (1623), [Magonza](#), Utrecht.

### **FILATELIA**

#### **SPAGNA BUSTE POSTALI**



### **BACKER JACOB DE o BAKER**

(Belgio)

Nato ad Anversa, 1555 circa e ivi morto, 1585 circa.

Non si hanno dati precisi sulla vita di Jacob de Backer; oltretutto viene spesso confuso con il pittore fiammingo suo omonimo Jacob Adriaensz Backer. Secondo la RKD Jacob de Backer sarebbe nato ad Anversa nel 1540/45 circa e sarebbe morto nella stessa città fra il 1591 e il 1600.

De Backer da ragazzo è stato abbandonato dal padre. Carel van Mander afferma che Jacob de Backer fu allievo di Antonio van Palermo ed Hendrik van Steenwijk il Vecchio. Sebbene sia considerato un pittore manierista e siano visibili influssi di Giorgio Vasari, non sembra sia mai stato in Italia. Il ciclo dei *Sette vizi capitali* fu acquistato da Cosimo Masi, segretario del cardinale Alessandro Farnese il Giovane nel 1594 ed è conservato nel Museo di Capodimonte a Napoli.

### **FILATELIA**

**GABON Anno 2012, SPAGNA Anno 2013 Busta postale**



## BADALOCCHIO SISTO ROSA

(Italia)

Nato a Parma, 28 giugno 1585 e ivi morì nel 1647 circa.

Pittore e incisore, Badalocchio lavorò prima con Agostino Carracci a Bologna, poi con Annibale Carracci a Roma. Nel 1609 si trasferì a Parma.

La sua opera più conosciuta come incisore è la serie della *Bibbia di Raffaello*, che creò insieme a Giovanni Lanfranco. Le immagini raffigurano una serie di affreschi della loggia di Raffaello in Vaticano.

Come pittore la sua opera più importante sono gli affreschi della Chiesa di San Giovanni Evangelista a Reggio Emilia.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI



## BALDI LAZZARO

(Italia)

Nato a Pistoia, 1624 circa. Morto a Roma, 1703.

Fu un pittore del periodo barocco, attivo principalmente a Roma.

Fu allievo di F. Leoncini e in seguito entrò a far parte della scuola di Pietro da Cortona a Roma dove apprese le tecniche dell'affresco. Si perfezionò all'Accademia nazionale di San Luca.

Fra le sue opere più importanti la *Creazione di Adamo ed Eva*, il *Diluvio universale* e *l'Annunciazione*, realizzati per la galleria di papa Alessandro VII nel Palazzo del Quirinale in Roma, l'affresco del *San Giovanni in Patmos* nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

Verso il 1658 affrescò il tempio della Chiesa di San Giovanni in Oleo con *Storie dell'evangelista*, a cui seguirono i lavori nella cappella di Santa Rosa nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, le *Storie di S. Carlo Borromeo* e *S. Filippo Neri* nella Basilica di Sant'Anastasia al Palatino, lo stendardo raffigurante, da un lato il *Miracolo dell'immagine piangente della Madonna*, e dall'altro la *Vergi-*

ne in gloria, sito nella Chiesa di Santa Maria del Pianto, e le tele *La creazione degli angeli* e *La caduta degli angeli ribelli* nelle navate della Chiesa Nuova. Esegui pure gli affreschi dell'abside di Santa Maria in Dominica, sotto il mosaico, raffiguranti tre episodi della vita di S. Lorenzo e S. Ciriaca. L'opera vuole rappresentare le origini di questa chiesa, in cui il diacono Lorenzo avrebbe curato le opere di carità della Chiesa di Roma assistito da Santa Ciriaca.

Tra le pale d'altare sono degne di nota l'*Annunciazione* della Chiesa di San Marcello al Corso e la *Madonna del Rosario* di Santa Anastasia.

Ha successivamente lavorato a Camerino, Pistoia, Perugia, dove ha dipinto la grande tela *La discesa dello Spirito Santo*, della chiesa di S. Spirito.

Dell'ultimo periodo della sua attività pittorica fanno parte il *Martirio di Sant'Andrea* nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte e la *Madonna col Bambino e Sant'Antonio* nel Palazzo Odescalchi di Bassano Romano. Ebbe come allievo Filippo Luzi, con cui condivise un'amicizia durata vent'anni.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2014



## BALDUCCI MATTEO

### (Italia)

Nato a Fontignano, fine XV secolo. Morto a Città della Pieve, dopo il 1554.

Pittore italiano del Rinascimento, nacque in un piccolo paese vicino al Lago Trasimeno, in provincia di Perugia.

Balducci lavorò insieme a Giovanni Antonio Bazzi tra il 1517 e il 1523, e venne influenzato dal suo modo di dipingere. Allievo del Sodoma, risenti soprattutto del Pinturicchio.

Dipinse un altare a San Francesco di Pian Castagniano sul Monte Amiata in Toscana. Gli venne anche commissionata una tavola con l'*Assunzione e santi* per la chiesa di S.Spirito a Siena, e varie altre opere oggi conservate nella Pinacoteca della città toscana.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2014





**BALDUNG HANS detto GRIEN  
(Germania)**

Nato a Schwäbisch Gmünd nel 1485 circa. Morto a Strasburgo, nel settembre del 1545.

Pittore, disegnatore, incisore e xilografo, contemporaneo e allievo di Albrecht Dürer, proviene da una famiglia di letterati, accademici e professionisti. Suo padre era avvocato e Hans fu l'unico membro della famiglia a non frequentare l'università. Intorno al 1499/1500 fece un periodo di apprendistato nella regione dell'Alto Reno, probabilmente a Strasburgo presso un pittore della scuola di Martin Schongauer.

Nel 1503 si trasferì a Norimberga dove completò la sua formazione con Albrecht Dürer. E' probabile che acquisisse qui il soprannome "Grien" a causa dell'abbondante utilizzo del colore verde. Nel 1505 produsse insieme a Schäufelein le incisioni per il libro di Ulrich Pinder "Der beschlossenen gart des rosenkra(n)tz marie" e dopo la partenza di Dürer per l'Italia (1505) illustrò gran parte del testo di Pinder "Speculum passionis domini nostri Jesu Christi". Dürer e Baldung rimasero amici anche dopo che quest'ultimo abbandonò Norimberga per trasferirsi a Strasburgo.

Nel 1509 l'artista tornò a Strasburgo, divenne cittadino e in seguito membro del consiglio della città. L'anno seguente sposò Margarethe Herlin e iniziò a firmare le sue opere con la sigla HGB che utilizzò fino al termine della sua carriera. Insieme a Lucas Cranach il vecchio e a Hans Burgkmair fu uno dei precursori della tecnica di incisione chiaroscuro.

In seguito le sue opere passarono da argomenti prevalentemente religiosi, (anche a causa del calo di commissioni da parte di istituzioni religiose provocata dalla "ventata" Riformista che attraversò la regione) ad argomenti più secolari. L'artista si dedicò alla raffigurazione di episodi mitologici e alle allegorie. Negli ultimi vent'anni della sua carriera venne influenzato dal manierismo italiano.

**FILATELIA**

**AIMAN Anno 1971, REP.FEDERALE GERMANIA Anno 1985, OLANDA, PARAGUAY Anno 1970 P.A. SPAGNA BUSTE POSTALI**





"After and Then, too  
 Often: The nude woman, nude!"

Hans Baldung Grien, 1508 - 1510: "Jupiter and Europa"

"The nude woman, too  
 Often: The nude woman, nude!"

Hans Baldung Grien, 1508 - 1510: "Jupiter and Europa"

"The nude woman, too  
 Often: The nude woman, nude!"

Hans Baldung Grien, 1508 - 1510: "Jupiter and Europa"

"The nude woman, too  
 Often: The nude woman, nude!"

Hans Baldung Grien, 1508 - 1510: "Jupiter and Europa"

"The nude woman, too  
 Often: The nude woman, nude!"

Hans Baldung Grien, 1508 - 1510: "Jupiter and Europa"

Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)



Kunst: Bildende Kunst, 16. Jh. - 17. Jh. (Barock)  
 Thema: Die nackte Frau als Objekt der Kunst  
 (Kunstgeschichte, Kunstwissenschaft)

**SOBRE**





**BALEN HENDRICK VAN (Fiammingo)**

Nato ad Anversa nel 1575 e ivi morto il 17 luglio 1632.

Divenuto Maestro Pittore nel 1592, tra il 1609 e il 1610 ricoprì il ruolo di decano della Gilda dei Pittori. Si recò in seguito a Roma per studiare l'arte classica e, al suo ritorno ad Anversa, entrò nella Confrerie des Romanistes di cui, nel 1613, diventò il decano.

Gli si attribuiscono almeno ventisei allievi, dei quali due sono da annoverarsi tra i grandi della pittura fiamminga: Antoon van Dyck e Frans Snyder. Fu inoltre contemporaneo di Jan Brueghel il Vecchio, Pieter Brueghel il Giovane e di Rubens. Ebbe undici figli parecchi dei quali seguirono le orme del padre e si dedicarono all'arte della pittura.

Collaborò spesso con altri artisti di spicco, tra i quali vi fu Bruegel che dipingeva gli sfondi su cui Balen apponeva le figure umane.

Disegnò dei cartoni per vetrate e per incisioni, ma in genere dipinse su legno e su rame opere, spesso di piccole dimensioni, di soggetti biblici e mitologici.

Verso la fine della sua carriera pare subisse egli stesso l'influenza dell'allievo van Dyck, come appare nei suoi quadri in San Giacomo di Anversa, luogo dov'è oltretutto sepolto. Molte sue opere sono conservate nelle maggiori gallerie d'Europa.

**FILATELIA**

**MALAWI Anno 2010, ROMANIA 1968 (2678 MI), SPAGNA 2013 Busta postale**





**BALLESIO FRANCESCO  
(Italia)**

*Francesco Ballesio è nato nel 1803 a Torino. In primo luogo ha frequentato l'Accademia di Torino e poi si è trasferito a Roma, dove ha completato gli studi e dove si stabilì definitivamente. Dipinse temi per lo più orientalisti, rifacendosi a fotografie, dal momento che non aveva mai visitato l'Oriente.*

Attraverso i suoi dipinti, ha guadagnato una modesta fama internazionale. Espose al Salone Internazionale di Roma nel 1883.

## SPAGNA BUSTE POSTALI



### **BALTHUS ( pseud. Di Balthasar Klossowski de Rola) (Francia)**

Nato a Parigi 1908. Morto a Rossiniere, Vaud, 2001.

Figlio del critico d'arte e pittore Eric Klossowski e di Baladine, autrice di acquerelli, Balthus fu a stretto contatto con il mondo della pittura già dall'infanzia: la sua casa era frequentata da artisti del calibro di Cézanne, Matisse, Mirò, Masson, sotto l'egida dei quali si compì la sua formazione artistica, pur essendo egli fondamentalmente un autodidatta.

Cresciuto in un ambiente colto e raffinato ebbe modo di esprimere precocemente la sua propria vocazione figurativa: aveva appena dodici anni quando venne pubblicato il suo primo libro di disegni, intitolato *Mitsou*, accompagnato da una prefazione scritta da Rainer Maria Rilke, che fu tra i primi ad intuirne il genio pittorico: è la storia del suo gatto raccontata attraverso le immagini tracciate dalla sua abile mano sui fogli.

Suoi veri modelli furono Masaccio e soprattutto Piero della Francesca, dallo splendore delle cui opere egli rimase affascinato già durante il suo primo viaggio in Italia nel 1926. Il grande entusiasmo per aver potuto osservare direttamente Gallerie di opere d'arte di chi egli considerava un vero e proprio maestro è chiaramente espresso in un passo della lettera che Balthus scrisse al professor Strhol dopo il suo soggiorno aretino: "*Il desiderio di venire fin qui a vedere le opere di Piero della Francesca mi ha perseguitato per gli scorsi cinque anni...Ma adesso, che meraviglia!*"

Tale ammirazione è del resto testimoniata da alcune copie di paesaggi ad acquerello che egli realizzò proprio sul finire degli anni '20, mostrando già la sua impronta di neoclassico, amante del Rinascimento.

Esposé la prima volta a Parigi nel 1934 alla Galleria Pierre, destando subito interesse a livello internazionale. È stato direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici dal 1961 al 1978. La sua pittura, che risente dell'influsso di Bonnard e di Vuillard, riprende forme e motivi dall'arte dei secoli passati, da Piero della Francesca fino a Ingres, in una costante ricerca di corrispondenze tra un severo studio formale e l'evocazione di una realtà quotidiana colta spesso nei suoi aspetti più inquietanti ed emblematici.

### **FILATELIA**

**FRANCIA Anno 1982 (2245 UN), REP. GUINEA , SOMALIA Anno 2003, EQUATORIALE  
Busta postale,**



## **BARBARI JACOPO DE', (Italia)**

Nato nel 1460/70 a Venezia. Morto nel 1516.

Conosciuto anche con i cognomi *de Barbari*, *de Barberi*, *Barbaro*, *Barberino*, *Barbarigo* o *Barberigo*, è stato un pittore e incisore..

Nel 1500 si trasferì da Venezia per approdare poi in Germania, diventando il primo artista rinascimentale italiano di rilievo a lavorare in Nord Europa. I suoi rari dipinti superstiti (circa dodici) includono il primo esempio conosciuto di *trompe l'oeil* dell'antichità. Di notevole influenza artistica furono anche le sue ventinove incisioni e tre grandissime xilografie, tra cui uno dei più grandi capolavori della cartografia urbana, la celebre *Veduta di Venezia*.

Il luogo e la data di nascita dell'artista sono incerte, ma fu descritto come veneziano dai contemporanei, compreso Albrecht Dürer.

Per l'anno di nascita si può quindi dedurre una data compresa tra il 1445 e il 1470. Vi furono anche ipotesi che fosse di origine tedesca, ma ora sembra chiaro che nacque a Venezia ed era italiano. Vi sono anche dei suoi documenti scritti in italiano ed indirizzati a corrispondenti tedeschi. Firmò la maggior parte delle sue incisioni con un caduceo, il simbolo di Mercurio, e una natura morta reca la seguente dicitura: "Jac.o de barbarj p 1504" . Se ne deduce che non apparteneva all'importante famiglia dei Barbaro, anche considerando che non fu mai elencato nella genealogia di questa famiglia.

Non si conosce nulla dei suoi primi decenni, nonostante Alvise Vivarini sia stato indicato come suo maestro. Lasciò Venezia per la Germania nel 1500, e da allora vi sono maggiori informazioni sulla sua vita. In Germania lavorò per l'Imperatore Massimiliano I di Norimberga per un anno, poi in varie località per Federico il Saggio di Sassonia tra gli anni 1503 e 1505, prima di spostarsi presso la corte di Gioacchino I di Brandeburgo, verso gli anni 1506-1508. In Germania fu conosciuto anche come *Jacopo Walch*, probabilmente da *Wälsch* (straniero), un termine spesso usato per gli italiani.

Pare che abbia fatto ritorno a Venezia con Filippo I di Castiglia, per il quale successivamente lavorò in Olanda. Nel marzo del 1510 lavorò per il successore di Filippo, Margherita d'Asburgo, a Bruxelles e Malines. Nel gennaio del 1511 si ammalò e fece testamento; a marzo l'Arciduchessa gli concesse una pensione a vita, vista la sua vecchiaia e debolezza. Morì nel 1516, lasciando all'Arciduchessa ventitré splendidi piatti cesellati.

La sua prima opera documentata è l'immensa (1,315 x 2,818 metri, sei pannelli) e impressionante xilografia *Veduta di Venezia* del 1500. Il 30 ottobre 1500 la Repubblica di Venezia concesse all'editore tedesco Anton Kolb il privilegio di stamparla, dopo tre anni di lavoro impiegati sull'opera ad incidere minuziosamente i legni di perno delle tavole.

Oltre alla *Veduta di Venezia*, produsse due altre opere con la stessa tecnica, il *Trionfo di un uomo su un satiro* (tre pannelli) e la *Battaglia fra uomini e satiri* (due pannelli), entrambe rappresentanti uomini e satiri, che furono le più grandi e sorprendenti xilografie figurative fino ad allora realizzate, costituendo per decenni il punto di riferimento delle migliori, grandi xilografie italiane. Queste opere potrebbero anche risalire ad un periodo precedente al 1500 e furono sicuramente influenzate dalle opere di Andrea Mantegna.

Quando la *Veduta di Venezia* fu pubblicata, de' Barbari aveva già raggiunto la Germania, dove incontrò Dürer, forse già conosciuto durante il primo viaggio in Italia del tedesco (un passaggio in una lettera di Dürer è ambiguo).

#### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2014



#### BASSANO FRANCESCO

##### (Italia)

Francesco Bassano il Giovane, detto anche Francesco Giambattista da Ponte o Francesco da Ponte il Giovane, pittore del Rinascimento Italiano, nasce a Bassano del Grappa, vicino Venezia, il 126 gennaio 1549.

Figlio maggiore del pittore Jacopo Bassano (1510-1592) e nipote del pittore Francesco da Ponte il Vecchio, detto il Bassano (1470-1539), ha studiato con il padre e ha lavorato nel laboratorio di famiglia, presso il ponte sul Brenta (da cui sembra derivi il cognome "da Ponte") insieme ai suoi fratelli, Leandro e Girolamo.

Francesco Bassano il Giovane si trasferisce a Venezia per dirigere la succursale dell'azienda di famiglia e dove ha l'incarico di dipingere una serie di immagini storiche della Palazzo Ducale.

Incline a disturbi di ipocondria e incapace di affrontare il lutto per la morte del padre, si suicida il 4 luglio 1592 e suo fratello Leandro Bassano continuerà al suo posto a gestire l'attività artistica della famiglia.

#### FILATELIA

#### SPAGNA BUSTE POSTALI



#### BATONI POMPEO GIROLAMO

##### (Italia)

Nato a Lucca, 25 gennaio 1708. Morto a Roma, 4 febbraio 1787.

Figlio dell'orafo lucchese Paolino Batoni, Pompeo si trasferì a Roma nel 1727. Attraversò dapprima un periodo di formazione, presso la bottega di Francesco Ferdinandi, trascorso per lo più a copiare le opere di Raffaello e Annibale Carracci. Solo nei primi anni quaranta cominciò ad ottenere commissioni di prestigio: il primo mecenate fu Forte Gabrielli, conte di Baccaresca, che gli commissionò la celebre *Madonna in trono con Santi e Beati della famiglia Gabrielli di Gubbio* per la chiesa di San Gregorio al Celio a Roma (1739-1740). Altri incarichi seguirono, tra cui una pala d'altare per la chiesa dei Santi Celso e Giuliano e la prestigiosissima *Caduta di Simon Mago* per la Basilica di San Pietro in Vaticano (oggi a Santa Maria degli Angeli). Risale al 1743 *l'Estasi di santa Caterina da Siena* del Museo nazionale di Villa Guinigi a Lucca.

Fu in questi anni che l'artista si specializzò nei ritratti, un genere assai remunerativo visto l'alto numero di nobiluomini stranieri di passaggio a Roma per il Grand Tour. Batoni si conquistò così la fama internazionale di miglior pittore italiano, grazie soprattutto ai committenti che provenivano dall'Inghilterra e dall'Irlanda.

In queste opere e nei numerosi dipinti allegorici e mitologici da lui prodotti, Batoni si mostra un artista composto e già tendente al neoclassicismo. Ricordata dalle fonti coeve è la sua rivalità con Anton Raphael Mengs.

Tra i suoi effigiati si segnalano l'imperatore d'Austria Giuseppe II e papa Pio VI.

Molto diffusa tra i cattolici l'immagine del *Sacro Cuore di Gesù* dipinta da Pompeo Batoni nel 1767 e che si trova nella Chiesa del Gesù a Roma. Si segnala una singolarissima ed unica committenza effettuata nel 1776 per la Chiesa dei Conti Antonelli a Brugnetto di Senigallia, dove l'artista ritrae su ardesia il cardinale *Leonardo Antonelli "Papa rosso" e Principe della Chiesa*

A Forlì, nella Pinacoteca civica, si trova il ritratto del soprano (castrato) e musicista Giuseppe Santarelli.

## FILATELIA

**GHANA Anno 2004, PARAGUAY, SPAGNA Busta postale**



## BAUER FRED

(Svizzera)

Nato nel 1928.

Scultore

## FILATELIA

**SVIZZERA Anno 1989 (UN 1327)**



## BAZHBEOUK-MELIKIAN ALEXANDER

(Armenia)

Nato l'11 settembre 1891 a Tbilisi e ivi morto il 20 luglio 1966.

Nel 1903, ha iniziato gli studi presso la Scuola d'Arte e Scultura del Caucaso della Società per la Promozione delle Belle Arti. Nel 1910, si recò a Mosca per iniziare la sua formazione nello studio dell'artista VN Meshkov. L'anno successivo, si è unito alla St. Petersburg Academy of Arts.

Nel 1913, Bazhbeuk-Melikyan fu arruolato Esercito imperiale russo e trascorse la prima guerra mondiale nell'Odessa anteriore. Nel 1917, tornò a Tbilisi dove iniziò una carriera artistica indipendente.

Nel 1919, ha incontrato la sua prima moglie, Nektar, con la quale ebbe una figlia, Lavinia (nata nel 1922). Da un successivo matrimonio con Lydia Meshkorudnikova, ha avuto altri due figli: Vazgen e Zuleika. Entrambe le figlie si dedicarono alla pittura.

Tra gli anni 1922-1929, Bazhbeuk-Melikyan insegnò presso lo studio di Mose Toidze, in seguito insegnò presso l'Accademia georgiana delle Arti fino 1938.

Nel 1920, Bazhbeuk-Melikyan partecipò attivamente al movimento culturale di Tbilisi, collaborando con i futuristi come il poeta Kara-Darvish, e pittori georgiani, come David Kakabadze.

Nel 1935, strinse amicizia con i poeti nazionalisti Yeghishe Charents e Tiziano Tabidze, che portò all'attenzione del NKVD. Quando, nel 1937, il quotidiano Dawn d'Oriente pubblicò un articolo che lo definiva un nemico del popolo, fu espulso dall'Unione degli Artisti della Georgia. I suoi due amici, Charents e Tabidze, furono giustiziati e Bazhbeuk-Melikyan visse con la paura di essere arrestato. Ciò non avvenne a seguito di un suo dipinto sui guerriglieri spagnoli a sostegno dei repubblicani della guerra civile spagnola e fu riabilitato. [

Nel 1961, è stato insignito del titolo di Artista Onorato della Repubblica socialista sovietica georgiana.

Si ritiene che nella sua carriera abbia dipinto più di duemila tele, ma molte sono state distrutte.

Dato il suo perfezionismo, ogni volta che creava un nuovo lavoro, lo distruggeva se l'esito finale non lo soddisfaceva. Quando sua figlia Lavinia creò un catalogo dei suoi dipinti nel 1936, riportò solo 110 lavori. Nel 1966, dopo la sua morte, non ne sono stati trovati altri.

Bazhbeuk-Melikyan è noto per la sua rappresentazione della figura femminile, di maghi, giocolieri, donne in costume esotico e nudi. Come il suo amico Gudiashvili, dipinse donne voluttuose.

Durante la sua carriera condusse una protesta silenziosa contro le autorità sovietiche troppo puritane sul tema del sesso e del nudo.

Il tema del circo occupò un posto importante nella sua opera fin dai primi anni, e dedicò molto del suo talento al suo mondo poetico e magico. Nel circo, vide le antiche tradizioni che erano sopravvissute e ne ammirò la bellezza plastica delle sue presentazioni. Allo stesso tempo, Bazhbeuk-Melikyan ha trovato ispirazione dalla vita unica dei vecchi quartieri delle città transcaucasiche, che dipinse in tele come il *Cortile con un orso (1925)*, e *Mill in Ortachalah (1930)*. Fino alla metà degli anni 1930, l'artista, di regola, scelse uno schema di colore scuro che si richiamava ai dipinti di artisti classici. Amava il gioco di contrasto che improvvisamente e drammaticamente illuminava con figure e oggetti. Ha combinato la sensibilità acuta di un artista moderno, con la sua fantasia personale. I mondi da lui creati sono romantici.

La gamma di argomenti trattati da Bazhbeuk-Melikyan è rimasta piuttosto stabile. Ha ripetutamente variato i suoi motivi preferiti. Ma nel corso degli anni, la natura della struttura emotiva dei suoi dipinti è cambiata. Mistero romantico e ambiguità gradualmente cedettero nel 1940 a uno stile impulsivo più immediato. La combinazione di colori bianco e nero, che corrispondeva, alle sue prime percezioni è stata sostituita da una tavolozza multicolore luminosa.

Nel 1919, insieme a Lado Gudiashvili, tenne una mostra delle sue opere a Tbilisi.

Nel 1935, ebbe la sua prima mostra personale a Yerevan, Armenia. Questo attirò molta attenzione tra gli intellettuali armeni. La mostra ebbe un enorme successo.

Nel 1968, una mostra postuma fu organizzata a Tbilisi, Mosca e Yerevan.

## FILATELIA

### ARMENIA Anno 1998 (292)





## BAZILLE JEAN-FRÉDÉRIC

(Francia)

Nato a Montpellier, 6 dicembre 1841. Morto a Beaune-la-Rolande il 28 novembre 1870.

Proveniente da una agiata famiglia protestante, Jean Frédéric Bazille studiò medicina a Parigi, una facoltà che abbandonò presto per dedicarsi, senza il consenso dei genitori, alla pittura, influenzato dall'opera di Eugène Delacroix. Nel 1862 viene in contatto con Monet, Renoir e Sisley, nello studio del pittore Charles Gleyre, di cui frequenta i corsi di pittura.

Le stanze dello studio di Bazille, situato alle Batignolles, diventano ben presto punto di incontro per questi artisti. Il loro sodalizio, poi sfociato nel grande movimento impressionista, viene chiamato appunto "Scuola delle Batignolles".

Matura il proprio stile durante i soggiorni annuali presso la villa di famiglia a Meric, sulle rive del Lez. Qui dipinge *La robe Rose* nel 1864, frutto della volontà di conciliare le tesi impressioniste con le regole della pittura classica. Nello stesso luogo, qualche anno più tardi, dipinge anche *La vue de village: Castelnau*. Quest'opera presenta una struttura molto simile a *La robe Rose*. La sua maggiore conquista a livello artistico sta nella fusione della figura umana con il paesaggio in un'unica immagine.

I programmi per la prima mostra impressionista indipendente vengono interrotti dallo scoppio della guerra franco-prussiana nel 1870-1871. Bazille si arruola volontario in un reggimento di Zuavi, nonostante gli amici pittori tentino di dissuaderlo. Poco tempo dopo, durante la sua prima battaglia al fronte a Beaune-la-Rolande, viene ucciso a soli 29 anni.

Nella sua vita ha stretto amicizie con i migliori artisti del tempo, i quali divennero i più celebri del movimento impressionista, compresi Monet, Manet, Renoir, Sisley e Berthe Morisot.

## FILATELIA

**BURUNDI Rep., COSTA D'AVORIO Anno 2013, UZBEKISTAN Anno 2002 (BF)**





**BEAL JACK Jr. WALTER HENRY  
(USA)**

Nato il 25 Giugno 1931. Morto il 29 agosto 2013.

Pittore realista americano, è nato a Richmond, Virginia e ha vissuto in Oneonta, New York con la moglie, l'artista Sondra Freckelton.

Mori a Oneonta in agosto 2013. Concluse i suoi studi artistici a New York nel corso del 1960. I suoi dipinti realistici sono stati esposti in mostre personali presso le Allen Frumkin Galleries di New York e Chicago, e in decine di altre gallerie a New York, Boston, Miami, Parigi. I suoi dipinti sono stati inclusi in mostre importanti al Whitney Museum of American Art e il Museum of Fine Arts della Virginia, tra le altre istituzioni d'arte.

Nel 1976, Beal è stato eletto nella National Academy of Design in qualità di membro associato, ed è diventato un membro a pieno titolo nel 1983.

**FILATELIA  
SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013**



**BECKMANN MAX**

## **(Germania)**

Nato a Lipsia, 12 febbraio 1884. Morto a New York, 27 dicembre 1950.

Cominciò precocemente a disegnare e dipingere e nel 1899 entrò nell'Accademia di Weimar, dove restò fino al 1903. Viaggiò poi per l'Europa, rimanendo particolarmente colpito da Parigi e Firenze, dove ebbe modo di ammirare le opere di maestri antichi come Rembrandt, Piero della Francesca e Luca Signorelli.

Si stabilì infine a Berlino, dove nel 1906 si aggregò al gruppo artistico della Secessione e vi restò fino al 1915. Con le opere di questo periodo, caratterizzate da un forte timbro sentimentale, Beckmann rimase in una posizione per certi versi ambigua, cercando un compromesso tra il tardo impressionismo e il nascente espressionismo.]

Nei primi mesi del 1914 partecipò alla Prima guerra mondiale, ma fu congedato dopo un esaurimento nervoso. Quest'esperienza influenzò notevolmente la sua arte, facendogli prendere con sempre maggiore decisione la via dell'espressionismo.

Nel 1915 lasciò Berlino per Francoforte, dove insegnò nella locale Scuola di belle arti fino al 1933.

Nella sua pittura entrarono temi angosciosi e violenti, di dolore, di morte, di abiezione sociale e morale, svolti con complesse allusioni simboliche e forti deformazioni espressive.

Verso il 1923, all'interno di una generale ripresa classicista, Beckmann accentuò la semplificazione della forma, senza per questo mettere in discussione il suo espressionismo.

Lo stile diventò più disteso, probabilmente a causa dei crescenti contatti con la pittura francese.

Nel 1928, in seguito ai contatti sempre più frequenti con la cultura parigina, Beckmann iniziò un processo di accentuazione cromatica. Fu questa la fase matura della sua arte, che si concretizzò in grandi quadri allegorici per la profonda impressione avuta dalle opere di Hieronymus Bosch, studiate approfonditamente nei suoi viaggi a Parigi di quel periodo.

In quegli anni Beckmann vide con orrore e spavento la nascita e la crescita del nazismo: molti suoi lavori del periodo rappresentarono scene di vita quotidiana, ma con corpi grotteschi e mutilati; in queste opere l'artista rappresentò le sue terribili esperienze legate alla Prima guerra mondiale e previde la catastrofe immane che il nazismo avrebbe causato negli anni seguenti.

Nel 1933, dopo la presa del potere da parte del partito nazista in Germania, fu costretto a lasciare la Scuola di belle arti di Francoforte.

Nel 1937 la sua arte fu condannata dai nazisti come arte degenerata; nello stesso anno Beckmann lasciò la Germania. Visse ad Amsterdam per dieci anni e nel 1947 si trasferì negli Stati Uniti per insegnare a St. Louis e a New York. Morì per un infarto.

## **FILATELIA**

### **AFRICA CENTRALE Anno 2015**



## **BEEL PAUL**

### **(USA)**

Nato a Westlake (Ohio) nel 1970, ha studiato pittura alla Bowling Green State University, Ohio, ricevendo il Masters of Fine Art degree nel 1996.

Ha proseguito gli studi artistici in Italia presso lo Studio Art Centers International di Firenze, dove ha poi insegnato pittura e disegno.

Ha tenuto mostre personali a Venezia, Milano, Firenze, Mantova, così come negli Stati Uniti, e collettive in Spagna, Germania, San Marino, Svizzera e in tutta Italia.

Dal 1998 vive con sua moglie e due figlie in campagna nei dintorni di Firenze ed espone con Bonelli Arte Contemporanea di Mantova.

Il linguaggio pittorico di Beel è un intreccio di tecniche antiche e tematiche contemporanee, con continui riferimenti a Caravaggio, Goya e Daumier.

In particolare, è riuscito a dare un'attualità e un'intensità straordinaria al genere del ritratto, pescando dalla realtà contemporanea, con soggetti presi dalla vita di tutti i giorni.

Paul Beel ha fatto la sua prima mostra personale "Venti Ritratti" nel 1989 nella Biblioteca di Westlake, Ohio e dal 1993 ha esposto le sue opere in numerosissime mostre collettive e mostre personali a Venezia, Milano, Firenze, Mantova, così come negli Stati Uniti, in Spagna, Germania, San Marino, Svizzera.

Paul Beel ha scelto una via scomoda per rappresentare la vita, ma ha ottenuto numerosi riconoscimenti: nel 2010 è vincitore al BP Travel Award assegnato dalla National Portrait Gallery di Londra; nel 2009 è il vincitore del Premio Celeste; nel 2002 è finalista del Premio Cairo.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013





**BEGAS, REINHOLD  
(Germania)**

Nato a Berlino nel 1831 e ivi morto nel 1911.

Scultore, figlio di Karl il Vecchio, allievo dell'Accademia di Berlino, soggiornò a Roma (1856-58), ove conobbe A. Böcklin, Fr. Lenbach e A. Feuerbach, che lo avviarono allo studio dell'arte del tardo Rinascimento e del Barocco. Tornato in Germania, divenne il capo del movimento neobarocco tedesco, che ebbe gran seguito sulla fine del secolo.

Opere presenti a Berlino: *Fontana di Nettuno* (1901), *monumenti a Schiller* (1871), *a Guglielmo I* (1897, distrutto), *a Bismarck* (1901). Fu pure un ritrattista. Anche il fratello, Karl il Giovane

(Berlino 1845 - Köthen 1916), scultore, fu autore di numerosi gruppi monumentali e ritratti.

## FILATELIA

GERMANIA – BERLINO Anno 1981 (608 UN)



## BELL JULIE

(USA)

Nata a Beaumont, Texas, nel 1958.

Pittrice americana, fu *bodybuilder* e modella per il marito, il pittore Boris Vallejo .

Julie Bell ha illustrato le copertine di circa cento opere di fantasy/science fiction e riviste dal 1990. Nei primi anni 1990, ha illustrato copertine per i videogiochi e carte di *trading* di successo per i supereroi della Marvel e DC. Per una immagine-copertina del *Sega Game Gear*, il videogioco *Ax Battler: A Legend di Golden Axe* dove dipinse il mondo semi-barbaro in cui il gioco si svolge, venne soprannominata con l'epiteto di Terra Selvaggia. Ha progettato altri video giochi di successo, prodotti dalla The Mint Franklin, curando personaggi e ambienti.

Julie e suo marito, il pittore Boris Vallejo, hanno fatto molti dipinti per le campagne pubblicitarie della Nike, Inc., Coca-Cola, e Toyota. Ha dipinto le copertine di due album del musicista, *Meat Loaf* : *Bat Out Of Hell III: The Monster Is allentato* e *Hang cool Teddy Bear*.

Julie vinse il Premio Chesley per il risultato artistico nel 2008.

Nel 2007, Bell e il marito Vallejo hanno illustrato il manifesto per Aqua Teen Hunger Force Colon Movie Film per i teatri.

Un calendario annuale di 13 dipinti di Julie Bell e Boris Vallejo è prodotto da Workman Publishing.

## FILATELIA

SOMALIA Anno 2003



## BELLINI, GIOVANNI

(Italia)

Nato a Venezia, nel 1432. Morto a Venezia nel 1516.

Giovanni Bellini proviene da una famiglia prestigiosa di pittori. Attivo dalla seconda metà del Quattrocento fino ai primi anni del Cinquecento, l'artista dipinge soprattutto quadri di soggetto religioso in cui infonde un valore nuovo al colore e alla natura. Grazie al successo e alla fama raggiunti, finirà per essere nominato pittore ufficiale della città

Impara a dipingere nella bottega del padre Jacopo, pittore molto celebre a Venezia. Con lui lavora anche Gentile, il fratello maggiore, che gode a sua volta di un prestigio tale da essere inviato a Costantinopoli per dipingere un ritratto del sultano. Ad ispirarlo è, tuttavia, il cognato, il pittore Andrea Mantegna.

Il nome di Bellini è legato soprattutto alle bellissime pale d'altare, dipinti che erano collocati sugli

altari delle chiese, dove venivano celebrati Madonne e santi. In queste pale Bellini interpreta in modo nuovo la raffigurazione di soggetti sacri che a Venezia si tramandava dall'epoca bizantina. Le figure non sono più rappresentate in rigide pose frontali, ma si dispongono nello spazio.

Bellini diventa il pittore più famoso e ricercato di Venezia e il suo legame con la città, che non lascerà mai fino alla morte, nel 1516, è così forte che anche in alcune pale d'altare si possono riconoscere allusioni a scenari veneziani.

Dipinge una numerosa serie di *Madonne con Bambino* in modo sempre vivo e originale, secondo uno schema che farà da modello per tutta la pittura veneta: il gruppo sacro è in primo piano e forma una piramide, mentre un drappo o una tenda lo separa dal paesaggio sullo sfondo.

Le Madonne con Bambino non sono immagini liete, lo sguardo materno rivela anzi una dolcezza malinconica.

#### FILATELIA

**AJMAN Anno 1971 (139), GRENADA (597), PARAGUAY Anno 1972 (2316)**



#### BELLOWS GEORGE WESLEY

(USA)

Nato a Columbus, 19 agosto 1882. Morto a New York, 8 gennaio 1925.

Pittore, illustratore e litografo, dopo i primi studi in Ohio, nel 1904 si trasferì a New York. In questi anni lavorò come illustratore, attività che continuò a svolgere per molti anni, anche dopo aver raggiunto il successo come pittore. A New York si formò sotto Robert Henri.

Nel 1908 Bellows cominciò a farsi notare grazie ad una mostra in cui vennero presentati soprattutto studi urbani.

Queste opere, che divisero la critica, cercano di rappresentare la moderna città americana e la vita quotidiana dei suoi abitanti, di descriverne il caos e mettere in satira la grossolanità della sua gente, di qualunque classe sociale.

Con la crescita della sua notorietà, sempre seguendo le orme del suo maestro Henri, iniziò a frequentare d'estate le isole di Monhegan e di Matinicus dipingendone paesaggi marini.

Nella prima metà degli anni dieci avvennero dei cambiamenti sia nella vita sia nel lavoro di Bellows. Oltre alla pittura, diede contributi significativi alla litografia, aiutando ad espanderne l'uso artistico negli Stati Uniti; fece anche numerose illustrazioni per libri.

George Bellows morì a New York l'8 gennaio 1925 di peritonite.

#### FILATELIA

**NEVIS Anno 2014 (2455)**



## BELLUCCI ANTONIO

**(Italia)**

Nacque nel 1654 a Pieve di Soligo (Treviso) e ivi morì nel 1727.

Studiò pittura in Dalmazia, dove esercitava il mestiere di uomo d'armi. Il suo primo maestro sarebbe stato un certo Domenico Difnico "gentiluomo di Sebenico". Si formò poi a Venezia sotto l'influsso di Pietro Liberi, Antonio Zanchi e Andrea Celesti, gli artisti più in vista nella città lagunare negli ultimi decenni del secolo. La sua carriera artistica fu piuttosto rapida. Verso il 1691 gli veniva commessa, in gara con Gregorio Lazzarini, la grandiosa tela con *Il Doge che prega per la cessazione della peste*, ossia *Il voto di Venezia a san Lorenzo Giustiniani*. Un'altra delle sue prime tele è un'opera giovanile, la tela con *Marte e Venere* della collezione Steffanoni (Bergamo), firmata "Antonio Bellucci Fec."

Del 1706 è la pala col *Martirio di san Alessandro* nella chiesa di Cenate d'Argon (Bergamo). Forse del medesimo periodo sono anche le due tele del Museo di Vicenza, *La continenza di Scipione* e *La famiglia di Dario*.

Nel 1709 si stabilisce a Vienna, invitato dall'imperatore Giuseppe I, del quale fece il ritratto. Lavorò anche per il suo successore Carlo VI. L'opera più imponente lasciata dal Bellucci, nella capitale austriaca è la decorazione, tuttora esistente, nel palazzo Liechtenstein. Comprende dieci soffitti a tela e altri ventitré dipinti decorativi, dei quali non si conosce la sorte, eseguiti per il castello di Feldeberg.

Da Vienna venne chiamato, dal principe elettore del palatinato Giovanni Guglielmo, a Düsseldorf. Le numerose opere che eseguì per il castello di Bensberg si trovano oggi disperse in varie raccolte tedesche, specie bavaresi.

A Monaco di Baviera si trovano la *Venere con la colomba* e *Amore e Psiche*; a Kassel, nel castello di Bellevue, *Il ratto delle Sabine* e *Il ratto di Elena*; a Schleissheim (Galleria) una *Scena della vita del principe elettore* e *l'Allegoria del Merito*. Nel Museo di Augusta la gigantesca tela raffigurante le *Nozze del principe elettore con Anna Maria figlia di Cosimo III Medici*. Contemporaneamente il Bellucci lavorò anche per Lotario Francesco di Schönborn, principe elettore di Magonza e arcivescovo di Bamberg.

Nel 1716, dopo la morte del principe elettore, venne invitato a Londra, dove sono andati distrutti i soffitti e le pareti che aveva decorato per il duca di Chandos. Nel 1722 tornò a Venezia.

Bellucci morì a Pieve di Soligo, secondo il Melchiori nel 1726, secondo Vincenzo da Canal nel 1727.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI 2013





## BENCZÚR GYULA

(Ungheria)

Nato nel 1844. Morto nel 1920.

Pittore e pedagogista, ha ottenuto subito il successo in campo nazionale e internazionale con i suoi primi dipinti, vincendo numerosi concorsi. Fu assistente di Karl von Piloty e Rathaus a Monaco di Baviera. Ha, inoltre, illustrato i libri dello scrittore tedesco, Friedrich Schiller. Fu commissionato dal re bavarese Ludwig II per dipingere temi in stile rococò.

Più tardi gli furono offerti numerosi incarichi di insegnamento internazionali, comprese le offerte a Praga e Weimar, ma ha accettato solo l'incarico nella città di Monaco, dove uno dei suoi più illustri allievi fu il pittore americano di origine svizzera Adolfo Müller.

Benczúr fu poi uno dei preferiti tra la classe superiore ungherese, dipingendo numerosi ritratti di re e aristocratici. Era considerato un rivale in pittura di storia di Hans Makart. Durante la sua vita, Benczúr ha vinto numerosi premi. Il suo autoritratto è nella Galleria degli Uffizi in Firenze.

A Budapest e a Košice alcune strade sono state chiamate col suo nome.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI 2017



## BENNER EMMANUEL

(Francia)

•

Nato il 28 marzo 1836 a Mulhouse (Haut-Rhin). Morto il 24 settembre 1896 a Nantes (Loire-Atlantique).

Benner è uno dei pittori più importanti di ritratti e uno dei più grandi maestri del nudo.

Studiò sotto Pils a Parigi. Le sue immagini di solito sono molto semplici nel soggetto, possiedono una straordinaria naturalezza del colore e sono altrettanto realistiche nel disegno.

Emmanuel e Jean Benner (suo fratello gemello, pittore pure lui) furono inizialmente collaboratori del ceramista Théodore Deck, presso il quale dipinsero piatti e tavole artistiche. Emmanuel, in particolare modo, si distinse nella produzione di lavori il cui tema erano rondini su un filo, motivo ripreso in seguito da un altro pittore e collaboratore di Deck, Ernest Carrière. Tale motivo valse a Deck una medaglia d'argento all'Exposition universelle de Vienne. Si possono ammirare altri esempi di decorazioni su piatto presso il Museo Théodore Deck de Guebwiller.

In seguito, Emmanuel, seguendo gli insegnamenti di alcuni amici pittori, iniziò a dipingere immagini di nature morte, ritratti e soggetti di genere, e cominciò ad esporre al Salon nel 1868. Nel 1875 l'attenzione del pubblico fu attratta da un ritratto di nudo che lo spinse a seguire quella strada.

Benner vinse la sua prima medaglia al Salon nel 1881, con il quadro "Le Repos". Da allora dipinse "nudi mitologici" legati alle figure di Venere, Le tre Grazie, Dafne e Apollo, Leda e il cigno...

Benner visitò l'Italia in particolare modo Capri dove visse per un certo tempo a contatto con altri artisti come Frederic Leighton, Walter McLaren, John Singer Sargent, Edouard Alexandre Sain, e Sophie Gengembre Anderson.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013



## BENOIST MARIE-GUILLEMINE de Laville-Leroux (Francia)

Nata il 18 Dicembre 1768. Morta l'8 Ottobre 1826.

Nata a Parigi, figlia di un funzionario, la sua formazione come artista iniziò nel 1781 sotto Élisabeth Vigée Le Brun, e successivamente frequentò l'atelier di Jacques-Louis David nel 1786 insieme con la sorella Marie-Elisabeth Laville-Leroux.

Il poeta Charles-Albert Demoustier, che l'incontrò nel 1784, fu ispirato nella creazione del personaggio *Émile* nel suo lavoro *Lettres à Émilie sur la mythologie* (1801).

Nel 1791 espone per la prima volta al Salon de Paris, mostrando la sua opera mitologica *Psyché faisant ses adieux à sa famille*. Un altro dei suoi dipinti di questo periodo, *L'Innocenza tra a virtù e il vizio*, anch'esso a soggetto mitologico rappresenta il vizio - secondo i suoi interessi femministi.

Il vizio è rappresentato da un uomo, anche se è stato tradizionalmente rappresentato da una donna. Nel 1793, sposò l'avvocato Pierre-Vincent Benoist.

Il suo lavoro, che riflette l'influenza di Jacques-Louis David, tendeva sempre più verso la pittura di storia dal 1795. Nel 1800, espone *Portrait d'une Nègresse* nel salone. Sei anni prima, la schiavitù era stata abolita, e questa immagine è diventata un simbolo per l'emancipazione delle donne e dei diritti dei neri. L'immagine è stata acquisita da Luigi XVIII per la Francia nel 1818.

Elisa Bonaparte, sorella e la duchessa di Lucca dell'imperatore Napoleone, fu dipinta da Marie Guilhelmine Benoist nel 1805. Nel 1803, su commissione, ritrasse a figura intera il console Napoleone Bonaparte, il ritratto doveva essere inviato alla città di Gand, recentemente ceduta alla Francia con il Trattato di Lunéville nel 1801.

Altri riconoscimenti: ha vinto una medaglia d'oro al Salon del 1804, e ha ricevuto un assegno governativo. Durante questo periodo ha aperto un atelier per la formazione artistica di donne.

La sua carriera è stato danneggiato da sviluppi politici, in quanto il marito era un sostenitore della causa monarchica. Ma quando questi fu nominato nel Consiglio di Stato durante la monarchia post-1814 riprese il suo lavoro.

Pur essendo al culmine della sua popolarità, abbandonò la carriera, per seguire la causa dell'emancipazione delle donne.

#### **FILATELIA**

**GUINEA EQUATORIALE Anno 1975.**



#### **BERARDINIS OLIVIA DE**

**(USA)**

Nata a Long Beach, 1948.

Artista nota per i suoi dipinti di donne, spesso definiti come pinup o cheesecake art. Ha lavorato in questo genere dalla metà degli anni 1970. Dal 2004 Olivia è stata mensilmente ospitata su "Playboy Magazine", dove la sua pagina pinup arte appare con didascalie scritte da Hugh Hefner.

Artista e illustratrice statunitense, visse col padre Sante, ingegnere aeronautico, che a causa del suo lavoro era costretto a spostarsi continuamente con la famiglia. Olivia, figlia unica, ha praticamente vissuto la sua infanzia a contatto con molti adulti.

Il suo primo punto di riferimento e di incitamento a seguire la sua predisposizione all'illustrazione e pittura fu la madre.

Ha frequentato la Scuola di New York di Arti Visive 1967-1970, e inizialmente cominciò a dipingere dipinti di piccole dimensioni.

De Berardinis è stata uno tra i nuovi artisti introdotti nel 1972-1973, nel Museo di Arte Contemporanea di Aldrich in Ridgefield, Connecticut. E' stata anche presentata come uno dei 18 nuovi artisti nel "Decimo anniversario del Larry Aldrich Museum of Contemporary Art 1964-1974", con artisti affermati, tra cui Eva Hesse, Agnes Martin, e Frank Stella.

Nel 1975 per far fronte a difficoltà finanziarie fu costretta ad eseguire opere d'arte commerciali e riprese le sue esperienze, acquisite da bambina, nell'arte di dipingere donne.

Le sue opere furono pubblicate su periodici nel campo pubblicitario e per manifesti di film. Olivia rapidamente si assicurò un lavoro regolare, a partire dal 1974, dipingendo fantasie erotiche per riviste maschili.

Nel 1977, lei e il suo socio Joel Beren avviarono la Card Company che pubblicava i disegni della De Berardinis 'come biglietti di auguri'. Nel 1979, sposò Beren a New York City dove hanno creato un'altra società, la "Ozone Productions, Ltd.", per vendere le opere d'arte 'licenza De Berardinis'. Nel 1987, si trasferirono da Manhattan, New York, a Malibu, in California.

I suoi lavori sono stati esposti in gallerie d'arte di tutto il Stati Uniti e il Giappone, e il suo lavoro è raccolto dai fan di tutto il mondo. Una sua pittura appare in ogni numero di "Playboy magazine".

#### **FILATELIA**

**CONGO Anno 2005, TURKMENISTAN Anno 2001. (disegnatrice di play boy)**



**BERGHE AUGUSTIN VAN DEN  
(Olanda)**

Nato a Bruges nel 1756. Morto a Beauvais nel 1836.

Pittore francese di origine fiamminga, lasciò i Paesi Bassi sin dalla nascita e con la famiglia emigrò in Francia.

Pupillo di Joseph Benoit Suvèè, iniziò la sua carriera vincendo il Prix de Rome nel 1786. Era un regolare e prolifico espositore al Salon, dove espose per la prima volta nel 1822 con una storia a soggetto classico e una serie di ritratti che si è rivelarono in seguito essere la sua principale fonte di reddito per il resto della sua vita. Vinse una medaglia di 2a classe nel 1833.

Trascorse diversi anni a Roma, dipingendo vedute della città e dei suoi dintorni in uno stile molto lucido, e soggetti italiani alla maniera di Leopold Robert. Ritrasse briganti e altri personaggi in costume tipico. Ritornato a Parigi divenne popolare e nel 1833 cominciò ad affermarsi come ritrattista di successo della *haute bourgeoisie*. Diversi ritratti furono esposti dopo la sua morte al Salon del 1853.

**FILATELIA  
SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013**



**BERISSO ALFREDO  
(Argentina)**

Nato a Buenos Ayres nel 1873. Morto Genova nel 1931

**FILATELIA  
PARAGUAY Anno 1972 (2315/21, 2328, 2330 MI)**



## **BERNARD EMILE**

**(Francia)**

Nato a Lilla, 28 aprile 1868. Morto a Parigi, 16 aprile 1941.

La famiglia, nel 1878 quando era ancora giovanissimo, si trasferì a Parigi, nel sobborgo di Asnieres. Nel 1884 cominciò a frequentare l'atelier di Fernand Cormon, esperienza che si rivelò felicissima per il suo lavoro, perché li incontrò Henri de Toulouse-Lautrec e Vincent Van Gogh, coi quali strinse una duratura e sincera amicizia; ma soprattutto, grazie a Camille Pissarro, conobbe Paul Gauguin, destinato ad avere un ruolo importante nella sua vita. Con loro, che esponevano nel Café du Tambourin, Bernard costituì il gruppo dei "Pittori del Petit-Boulevard", nato per distinguersi dal gruppo dei "Pittori del Grand-Boulevard" che esponevano nella galleria di Theo Van Gogh, fratello di Vincent.

Ma la permanenza nello studio di Cormon durò solo due anni: nel 1886 Bernard fu escluso dall'atelier. Pensò allora di recarsi in Bretagna e in Normandia, compiendo il viaggio a piedi.

Poco tempo dopo, mentre Van Gogh partiva per Arles, Bernard decise di stabilirsi in Bretagna nel villaggio di Pont-Aven. Li ritrovò Paul Gauguin, e conobbe Émile Schuffenecker, Paul Serusier, Meijer de Haan, Charles Laval ed altri, dando vita alla cosiddetta Scuola di Pont-Aven, le cui ideazioni, in netto distacco dall'Impressionismo, furono alla base del Cloisonnisme e del Sintetismo.

La loro non era più una pittura fondata sulla visione reale, ma una pittura "di memoria", basata sui ricordi e le impressioni suscitate, con i soggetti racchiusi da una linea scura, come nelle vetrate delle cattedrali gotiche. Fonti d'ispirazione, oltre all'arte medievale, furono sicuramente l'arte giapponese e gli oggetti primitivi, provenienti perlopiù dalle colonie francesi dell'Oceania.

Bernard e Gauguin, nonostante la grande differenza d'età (20 anni), furono l'anima del gruppo, influenzandosi a vicenda nella produzione non solo di quadri, ma dei più svariati oggetti artistici: vasi, ceramiche, legni dipinti, affreschi, arazzi..., e le loro ricerche formali trainarono il gruppo verso il primo, importante traguardo: la mostra al Café Volpini a Parigi, durante l'Esposizione universale del 1889 che, se fu quasi un insuccesso per le vendite, servì loro perlomeno a farsi un nome.

Ben presto, però, i rapporti con Gauguin e col gruppo cominciarono a logorarsi e dopo la partenza di Gauguin per Tahiti, Bernard, sentendosi messo da parte, giunse alla rottura con lui nell'aprile del 1891, riservandogli, da allora fino alla sua morte, atteggiamenti ostili.

Dopo la rottura con Gauguin e la morte di Van Gogh (1890) Bernard aderì al movimento dei Rosacroce, una sorta di "confraternita artistica" con la quale s'intendeva far ritornare l'arte ad una forma realistico-religiosa come ai tempi del Medioevo. In seguito compì numerosi viaggi (soprattutto in Italia) che gli furono estremamente utili sotto il profilo artistico.

Nel 1893 accompagnò la sorella Madeleine, malata di tubercolosi, al Cairo e decise di stabilirsi in Egitto, dove rimase per 10 anni dipingendo opere "orientaliste" e dove sposò una libanese da cui ebbe cinque figli. All'inizio del XX secolo, però, a causa di un tradimento di cui la moglie venne a conoscenza, fu costretto a lasciare la famiglia e a ritornare a Parigi, dove si risposò e continuò la produzione artistica, sempre imperniata sui principi sintetisti e cloisonnisti, ma senza raggiungere mai una posizione di primissimo livello.

In un breve soggiorno ad Aix-en-Provence conobbe Cézanne. Rientrato lo stesso anno a Parigi, Bernard abbandonò progressivamente lo spirito di avanguardia e di sperimentazione dei primi tempi per rifugiarsi nell'« arte della tradizione, nella grande pittura », in breve in una forma di classicismo moderno, come testimoniano quadri come *"Sulle sponde della Marna"* del 1932 e *"Nudo con le ciliegie"* del 1933. Visse circondato dai vecchi amici e legato in particolare a Louis Anquetin che ritrasse poco prima della morte, nel 1932.

Nel 1933 realizzò una serie di affreschi nella chiesa di Saint-Malo-de-Phily sulla storia delle reliquie conservate nella chiesa stessa.

Bernard pubblicò diversi libri, fra cui un romanzo e un libro di poesie, con lo pseudonimo di Jean Dorsal, che Guillaume Apollinaire non mancò di apprezzare e di elogiare.

Mori nel 1941 nel suo atelier di Parigi che occupava sin dal 1926. Oggi riposa nel Cimitero parigino di Pantin.

## FILATELIA CENTROAFRICA Anno 2014 (3377)



## BERNARDINO LICINIO (Italia)

Nato a Venezia nel 1485. Morto prima del 1560.

Bernardino e il fratello Arrigo, documentati tra 1511 e il 1515, appartenevano ad una famiglia di ascendenza bergamasca, con origini nel Comune di Poscante (ora Zogno), stabilitasi a Venezia nell'alveo di una tradizione che vedeva da generazioni un consolidato nucleo di artisti bergamaschi operare in laguna.

Il periodo iniziale della sua attività pittorica Bernardino lo dedicherà prevalentemente alla ritrattistica su modelli giorgioneschi di cui è esempio la prima opera datata dell'artista, il *Ritratto di fanciulla con il libro* ora al Museo di belle arti di Budapest.

Incostante nei suoi riferimenti, per un lungo periodo prediligerà "la monumentalità strutturale di derivazione tizianesca" che tuttavia stempera, a partire dal 1530, nella successiva produzione sacra per committenze pubbliche e private.

Il trittico dedicato alla *Madonna col Bambino in trono tra i santi, Antonio, Lodovico da Tolosa, Francesco e Bonaventura* nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia, è ritenuto il suo capolavoro.

La reale dimensione di Bernardino fu resa possibile solo a partire dal primo Novecento, grazie all'intervento chiarificatore di Gustav Ludwig nel 1903, quando si diradarono alcuni fraintendimenti provocati dal Vasari che in entrambe le edizioni delle *Vite*, confuse Bernardino Licinio con Giovanni Antonio de Sacchis, finendo per oscurare per più di tre secoli tanto la vita quanto le opere di Bernardino Licinio.

## FILATELIA SPAGNA BUSTE POSTALI





**BERNHART ASTRID**

**(Germania)**

Nata nel 1964.

**FILATELIA**

**AUSTRIA ANNO 2007 (2504)**



**BERNI DELESIO ANTONIO**

**(Argentina)**

Nato a Rosario il 14 maggio 1905 e morto a Buenos Aires il 13 ottobre 1981) è stato un pittore, incisore e affreschista muralista argentino.

Antonio Berni nacque in una famiglia di origine italiana.

Cominciò a studiare pittura a Rosario e tenne le sue prime mostre quando era ancora adolescente, ottenendo buone recensioni da parte della critica artistica.

Le opere di questo primo periodo ritraggono per lo più paesaggi suburbani e nature morte, secondo uno stile che si rifà all'Impressionismo.

Nel 1925, grazie ad una borsa di studio, Berni si recò a Madrid, con l'intento di conoscere da vicino l'arte contemporanea spagnola, in quegli anni molto in voga in Argentina.

Dopo un breve periodo di tempo a Madrid, arrivò alla conclusione che la fonte d'ispirazione della pittura spagnola, e in generale europea, era Parigi, dove si trasferì. A Parigi entrò in contatto con molti artisti ed intellettuali, tra cui Xul Solar, Louis Aragon, André Breton, Tristan Tzara, André Lhote e Othon Friesz: influenzato dalle teorie psicoanalitiche di Sigmund Freud e dall'arte di Giorgio de Chirico e di René Magritte, sviluppò una pittura dapprima ispirata al Cubismo, per poi approdare ad un Surrealismo lontano dall'automatismo di Joan Miró o dall'onirismo di Salvador Dalí, più simile allo stile di Giorgio De Chirico.

In questi anni si avvicinò alle idee politiche di Karl Marx, collaborando con illustrazioni a giornali comunisti.

Nel 1930 tornò in Argentina, dove fu tra i fondatori del gruppo Nuevo Realismo che avrebbe dovuto iniziare un'arte nazionale politicamente impegnata e concentrata sugli oppressi.

Nel 1932 partecipò con le sue tele ad una delle prime esposizioni surrealiste in America Latina: la mostra fu però ignorata dal pubblico e stroncata dalla critica.

In quegli anni il mondo stava attraversando un periodo caratterizzato da totalitarismi che avrebbero portato alla guerra; anche l'Argentina si trovava in una situazione difficile, con una dittatura conservatrice, lotte sociali, scioperi e disoccupazione. Berni sentì che il Surrealismo era lontano da questi problemi e iniziò ad avvicinarsi al realismo socialista.

Dopo un viaggio attraverso la Bolivia, l'Ecuador, il Perù e la Colombia, la cui influenza è presente nelle sue opere del tempo, a partire dalla fine degli anni '40 Berni dipinse persone con simboli di pace, proprio negli anni in cui si iniziava ad effettuare i primi test di armi nucleari.

All'inizio degli anni '50 le sue opere riflettono lo sfruttamento delle classi più povere, a cui si aggiungono i temi dell'ecologia e dell'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali; queste opere ottennero un buon successo di pubblico e di critica e furono esposte in diverse città estere.

Dalla fine degli anni '50, attraverso uno stile caratterizzato dall'uso del collage e dell'assemblage, creò alcuni cicli pittorici in cui compaiono personaggi diseredati della periferia urbana, tra cui le figure emblematiche e poetiche di Juanito Laguna e Ramona Montiel.

Nel 1976 Berni passò un certo periodo di tempo a New York, che lo colpì come fastosa, consumistica, materialmente ricca ma spiritualmente povera.

In questi anni continuò a creare opere sempre più spirituali e riflessive, ma con un tocco di ironia sociale per far risaltare l'opposizione tra uomo e natura.

Antonio Berni morì il 13 ottobre 1981 a Buenos Aires.

## FILATELIA

### ARGENTINA Anno 1988 (BF 38)



## BERNINI, GIAN LORENZO

### (Italia)

Nato a Napoli nel 1598. Morto a Roma nel 1680.

Architetto, scultore, pittore è il massimo protagonista della cultura figurativa barocca. Esordì giovanissimo, attirando su di sé l'attenzione del card. Scipione Borghese, che gli commise quattro gruppi statuari eseguiti fra il 1616 e il 1624. Salito al trono Innocenzo X, il Bernini cadde in disgrazia; in questa parentesi amara della sua vita scolpì *La Verità scoperta dal Tempo* (Gall. Borghese, Roma), iniziata nel 1644, e *L'estasi di Santa. Teresa* (1647, Roma, S. Maria della Vittoria). Innocenzo X, riconciliatosi con lui, gli affidò l'incarico di eseguire le sculture della *Fontana dei Quattro Fiumi* in Piazza Navona, compiuta nel 1651, forse il punto più alto raggiunto dall'arte barocca.

Nel 1647 gli fu commessa la decorazione dei pilastri e delle navate di S. Pietro. Per Alessandro VII, scolpì le statue per la cappella Chigi in S. Maria del Popolo e la Maddalena e il *S. Girolamo* del duomo di Siena; per Clemente X ideò la decorazione di ponte S. Angelo; fece in S. Pietro la *Tomba di Alessandro VII* (1672-78) e la statua giacente della *Beata L. Albertoni* in S. Francesco a Ripa (1674).

Fu anche grande ritrattista, come mostrano i suoi molti busti, di straordinaria vivezza. Enorme fu, nei secc. 17° e 18°, l'influenza del Bernini sulla scultura italiana e straniera. Il Bernini riassume l'ideale classico del Barocco romano: per il quale, infatti, il classicismo non è scolastico esempio ma modo d'intendere la realtà nella sua pienezza e universalità.

Il Bernini era già famoso come scultore quando (1625) iniziò la sua attività di architetto col

rifacimento della chiesa di S. Bibiana e il restauro del palazzo di Propaganda Fide. Al colmo della sua fama, fu invitato da Luigi XIV a preparare un progetto per la facciata del Louvre; e a tale scopo egli si recò a Parigi (1665), ma il suo magnifico disegno non fu accettato, forse per il sopravvenire, in Francia, di un più rigoroso gusto classicistico. Il Bernini eseguì per Luigi XIV un grande monumento equestre, che ora, trasformato in parte, si trova nel parco di Versailles.

#### FILATELIA

**AJMAN Anno 1972, ITALIA Anno 1980, ITALIA Anno 1974 (1247/8), 1980 (1540), SOMALIA Anno 2013**



#### BERTI ANTONIO

(Italia)

Nato a San Piero a Sieve, 1904. Morto a Sesto Fiorentino, 1990.

Nacque da modestissima famiglia di contadini e pastori. Entusiasta delle tante opere artistiche della vicina Firenze, a 17 anni ottenne un posto alla Richard Ginori dove poté dedicarsi al disegno dei prodotti di quella industria di porcellane.

Lo scrittore Ugo Ojetti, che aveva avuto occasione di vedere alcuni suoi lavori in creta, consigliò il padre Angiolo di iscriverlo all'Istituto d'Arte Santa Croce di Firenze. Da qui cominciò la carriera artistica del Berti con le prime partecipazioni alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma.

Si dedicò soprattutto al ritratto scolpendo vari busti. Lo segnalò alla critica il *monumento a Foscolo* posto in Santa Croce a Firenze. Seguirono i busti di vari membri della famiglia reale (Vittorio Emanuele III, Maria Josè, ecc.), di Mussolini, della Medaglia d'oro Locatelli, di Paola Ojetti, della miliardaria americana Barbara Hutton, di Susanna Agnelli. Di notevole valore artistico anche i ritratti dello scrittore e disegnatore Enrico Sacchetti e di Amedeo duca d'Aosta.

Nel dopoguerra si devono ad Antonio Berti molti grandi monumenti di personaggi famosi.

Sempre al Berti si deve il monumento alla Regina Elena, eretto a Messina, a ricordo dell'opera di soccorso della Sovrana durante il terremoto che funestò la città. Inoltre scolpì quello a Padre Pio e quello ad Aldo Moro nella sua città natale di Maglie. Quest'ultimo fu realizzato postumo su suo bozzetto.

#### FILATELIA

**SAN MARINO Anno 1987 (1203/12)**



## BERTINI DANTE

(Argentina)

Nato nel 1878.

Artista poliedrico, scrittore, designer, graphic designer e artista visse a lungo Europa dal 1975. Aveva la nazionalità spagnola.

In Argentina è stato per quattro anni (1971-1975) l'unico fumettista-illustratore del quotidiano "La Opinión". Il quotidiano sembrava come un diario di testi senza alcuna illustrazione fotografica, ma, a differenza di altri giornali, comprendeva alcuni disegni. Poco prima, quando aveva appena compiuto 20 anni, Dante Bertini aveva collaborato alle riviste "Art Magazine mitomania", "Zia Vicenza" e al quotidiano "Clarín".

Disegnò anche scenografie per il teatro per bambini e costumi e oggetti di scena per i registi teatrali Eduardo de Laudano, Nestor Tirri e Oscar Araiz.

Dal dicembre 1975 ha vissuto lunghi periodi a Madrid, USA e Parigi. In Spagna il suo lavoro apparve quasi quotidianamente sul giornale "Quotidiano illustratore" (1993/1997) e, infine, collaborò alle riviste "Cinemanía, Rolling Stones, Notebook pedagogia), supplemento del quotidiano "Abc" e "La Ilustració" (1993 e 1997).

Ha disegnato copertine per autori *S & P, Poesia, signor Hidalgo, Gedisa, Plaza y Janes, Planet, Ayesha, Emboscada*. Ha scritto le note e le colonne del quotidiano "El Mundo", riviste *Co & Co, laterali, The Libertine, Alga, Barcelona Review, Snack, 4Gats, Lot, Bianco mobili, Don Juan* e altre pubblicazioni di Spagna, Colombia, Messico e Argentina. Durante il suo soggiorno di più di un decennio, sull'isola di Ibiza (1976/1988), progettò e stampò propri disegni in edizione limitata.

Fece parte delle giurie di numerosi premi nazionali di illustrazione spagnola: *Erotic Film Festival di Catalogna (FICEC) e il Festival del Cinema Ibero-Americano della Catalogna (Lleida)*. Apparteneva al Consiglio della APIC e dal 2000, e in diverse posizioni, fu membro del Consiglio dell'Associazione degli Scrittori della Catalogna (ACEC).

Premi: Sorriso Award (1993).

## FILATELIA

SPAGNA Buste postali Anno 2014



## BIJELIĆ JOVAN

(Serbia)

Nato a Kolunić, vicino a Bosanski Petrovac, 19 giugno 1886. Morto a Belgrado il 12 marzo 1964.

Pittore serbo, è uno dei più importanti artisti della Jugoslavia tra le due guerre mondiali.

Ha studiato a Sarajevo da JK Janevski e poi a Cracovia, 1909-1913, da T. Aksentovića, L. Vičulovskog e J. Pankijevića. Era a Parigi nel 1913-1914, a Praga nel 1915. Nel 1919. visse a Belgrado, dove fu direttore artistico e poi capo laboratorio di pittura del Teatro Nazionale.

La maggior parte dei dipinti consiste in ritratti, paesaggi, nature morte. Egli ha attraversato diverse fasi tra cui l'influenza del cubismo e poi sotto l'influenza del fauvismo. E 'stato impegnato nel lavoro

educativo: aveva una scuola privata da cui è emerso un certo numero di artisti.

Fu uno dei fondatori e membro del gruppo di pittori "Independent" e dal 1963 membro regolare della Accademia Serba delle Scienze e delle Arti.

La sua prima mostra personale è stata nel 1917 a Sarajevo e la seconda nel 1919 a Zagabria. Ha partecipato a numerose mostre collettive. Tenne mostre personali a Belgrado (1929, 1932, 1957, 1968), Lubiana (1959) e Bihac (1960). Le sue opere si trovano in vari musei e gallerie: il Museo di Arte Contemporanea e il Museo Nazionale di Belgrado (38 opere), la raccolta di Pavle Beljanskog a Novi Sad, ecc. Ha vinto numerosi premi di pittura.

Alcune delle sue opere più famose sono: "Ritratto di ragazza", "Bagnante", "Jajce," "Figlia del pittore", "Garden", "Nudo femminile", « Ritratto di una vecchia donna", "Ragazza con bambola" (1928 ), "Un ragazzo a cavallo di un leone" (1929), "Paesaggio Astratto" (1920).

## FILATELIA

**JUGOSLAVIA. Anno 1969 (1242/7)**



## BIJLERT JAN VAN (o BYLERT, BYLAERT)

(Olanda)

Nato a Utrecht, 1598 e ivi morto il 13 novembre 1671.

Pittore appartenente alla scuola caravaggesca.

Vi è qualche incertezza sulla sua esatta data di nascita che oscilla, a seconda delle fonti storiche, tra il 1598 ed il 1603. Era figlio di Elisabeth Willemsdr van Laeckervelt e dell'artista Herman, decoratore di vetrate, che lo introdusse alla pittura addestrandolo nella sua bottega, prima di avviarlo dal manierista Abraham Bloemaert a partire dal 1616 per studi supplementari e formativi.

Si trasferì nel 1620 in Francia, prima tappa di un lungo viaggio europeo, dove debuttò con le sue prime opere, prima di spostarsi l'anno seguente a Roma, località nella quale, durante il suo soggiorno triennale, ebbe l'occasione di entrare in contatto con la corrente caravaggesca oltre che con Manfredi ed un gruppo di artisti olandesi, come Cornelis van Poelenburgh, Willem Molyn e soprattutto Matthias Stomer dai quali fu notevolmente influenzato nello stile, come apparve nelle opere di quegli anni, da *Orfeo con Proserpina e Plutone* alla *Negazione di Pietro* e alla *Buona ventura*, per non parlare del celebre *San Sebastiano*.

Il denominatore comune di queste opere giovanili furono le tematiche caravaggesche animate da soldati, giocatori, ragazze, quelle bibliche, religiose, mitologiche e storiche, e i ritratti singoli e di gruppo, come le *Questuanti per l'ospizio di S. Giobbe*.

Durante il periodo in cui rimase a Roma, si affiliò alla Schildersbent con lo pseudonimo di Aeneas.

Al suo ritorno in patria nel 1624, continuò ad operare secondo lo stile caravaggesco, come pure gli altri pittori del suo gruppo romano rientrati ad Utrecht. Questi artisti furono detti i Caravaggisti di Utrecht, tra di loro i più importanti furono Gerrit van Honthorst, Hendrick ter Brugghen e Dirck van Baburen.

Lo stile caravaggesco, evidente nei primi dipinti di van Bijlert, come il *San Sebastiano assistito da Irene* (1624) e *Il sensale* (1626), è caratterizzato da un uso notevole del chiaroscuro, dal taglio del piano del dipinto in modo che l'immagine sia vista in primo piano e dal tentativo di raggiungere una rappresentazione realistica piuttosto che ideale.

Van Bijlert continuò a dipingere secondo questo stile per tutti gli anni venti del XVII secolo, mentre a partire dal 1630 adottò uno stile classico e colori più luminosi.

Nel 1625 si sposò ad Amsterdam, dichiarando l'età di ventisette anni. Nel 1630 divenne membro della Chiesa Riformata e si unì alla Corporazione di San Luca ad Utrecht. Fu nominato decano della gilda nel 1632. Comunque, come pure altri pittori, eseguì anche opere per le chiese cattoliche clandestine.

Nel 1634 divenne membro dell'associazione Sint Jobsgasthuis, che guidò nel 1642 e 1643.

Entrò anche a far parte delle milizie di volontari chiamate Schutterij a Utrecht.

Jan van Bijlert si sposò parecchie volte dopo la morte della prima moglie: da ultimo con Cecilia van

Gelove, la vedova di un imbianchino e mercante d'arte.

Van Bijlert è ritenuto uno dei più importanti pittori di Utrecht, e le sue opere riscossero un grande successo già durante la sua vita. Si contano di lui oltre un centinaio di lavori sopravvissuti nel tempo.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013



## BLAAS EUGENE DE

### (Italo-Austriaco)

Noto anche come Eugene von Blaas o Eugene de Blaas (Albano Laziale, 24 luglio 1843 – Venezia, 10 febbraio 1931), fu un pittore italo-austriaco del XIX e XX secolo.

Eugenio nacque a Albano, vicino a Roma, da genitori austriaci. Suo padre Karl, anche un pittore nazareno, ed è stato il suo insegnante. Nel 1856 la famiglia si trasferì a Venezia, quando Karl divenne professore presso l'Accademia di Venezia. Studia all'Accademia di Roma e all'Accademia di Venezia, allievo del padre Karl, dove subito si notano i suoi progressi, nel 1860 vince il premio Selvatico e già espone nelle sale dell'Accademia.

La sua prima opera di un certo rilievo è datata 1863 una pala d'altare per la parrocchiale di San Valentino di Merano (oggi nella Domus Mercatorum di Bolzano). Negli anni si susseguirono varie opere per lo più sul tema di paesaggi veneziani, raffigurato la vita dei pescatori, gondolieri e bellezze veneziane. Fu anche ritrattista di nobili romani e veneziani, tra le opere più celebri spicca il ritratto dell'uomo d'affari Philip Morris e della duchessa Ersilia Canevaro.

Espone in Italia e all'estero: a Vienna, a Londra fra il 1875 e il 1892; a Parigi, Berlino, Monaco, Bruxelles e San Pietroburgo. Dal 1884 al 1890 venne nominato Professore Onorario di Pittura all'Accademia di Venezia. Morì a Venezia nel 1931. Le sue opere sono esposte nei musei di Leicester, Melbourne, Nottingham, Sheffield, Sydney, Vienna e Trieste.

Nel suo album *Human Encounter (Incontro Umano)* (2011) Salim Ghazi Saeedi ha dedicato a Eugenio De Blaas una canzone intitolata "*For Eugene, Distilling the Delicacy*".

## FILATELIA

### GUINEA EQUATORIALE



## BLANCHARD JACQUES

### (Francia)

Nato a Parigi, 1 ottobre 1600 e ivi morto nel 1638.

La sua formazione artistica venne compiuta, a partire dal 1613, grazie agli insegnamenti dello zio Nicolas Baullery, (1560-1630), presso Lione e nella bottega di Horace Le Blanc dal 1620 al 1623.

Nell'ottobre del 1624 in compagnia del fratello Jean si trasferì in Italia, dapprima a Roma e poi a Venezia dove sostò per circa un biennio.

Nella città lagunare subì le influenze dello stile rubensiano di Domenico Fetti e del caravaggesco Liss, evidenziate nel dipinto *Cimone ed Efigenia* che si caratterizzò per gli sfumati nudi femminili alternati al realismo delle figure maschili. Intorno all'anno 1628, ispirato dalle tendenze di Tiziano, realizzò la *Metamorfosi d'Ovidio* e nello stesso periodo si mise al servizio del duca di Savoia, Carlo Emanuele di Savoia.

Ritornato a Parigi nel 1629, entrò a far parte dell'Accademia di S.Luca e perfezionò i suoi soggetti mitologici e paesaggistici influenzato dallo stile di Tiziano, di Tintoretto e del Veronese.

Le sue opere a tema mitologico furono realizzate nei palazzi di Puget, signore di Montmauron, ed in quelli di Perrault, inoltre si occupò di affreschi a sfondo religioso eseguiti presso la cattedrale di Notre-Dame, tra i quali si ricordano *La discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli*.

Il suo stile concesse talvolta qualche concessione alla classicità della corrente poussiniana e con opere del calibro di *Angelica e Medoro* si avvicinò ad una base accademica accesa da una vena romantica.

## FILATELIA

### BENIN 2013, SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013





## **BLOMSTEDT VÄINÖ ALFRED**

**(Finlandia)**

Nato il 1 aprile 1871 a Savonlinna. Morto il 2 febbraio 1947 a Helsinki.

Fu un pittore, illustratore, grafico e artista tessile. Blomstedt era un simbolista, ed è stato influenzato dall'arte giapponese.

Ha studiato presso la scuola di disegno Art Society finlandese a Helsinki nel 1888-1889.

Trascorse il 1890 in Francia con Pekka Halonen a Parigi presso l'Académie Julian.

Fu presente con sue opere nella Mostra di artisti russo-finlandesi nel 1898.

La sua opera fu fortemente influenzato da Gauguin, e dal suo amico svedese Olof Sager-Nelson.

Fu insegnante, preside e ispettore della Società Arte scuola di disegno finlandese.

Ha anche insegnato presso la Scuola Centrale di Arte e Design nell'Università di Helsinki. Inoltre, fu anche consulente artistico del gruppo Amici dell'Artigianato Finnico.

## **FILATELIA**

**LETTONIA Anno 2011 (813 MI)**



## **BOCCASILE LUIGI detto GINO**

**(Italia)**

Nato a Bari, 14 luglio 1901. Morto a Milano, 10 maggio 1952).

Illustratore, pubblicitario e pittore italiano, nasce nel centro di Bari (in via Quintino Sella). Il padre Angelo Antonio Boccasile era un commerciante di vini che in seguito aprì una rappresentanza di profumi e cosmetici, la madre Antonia Ficarella era casalinga.

La prima giovinezza dell'artista è segnata da un terribile episodio: la perdita di un occhio a causa di uno schizzo di calce viva.

Alla morte del padre, Boccasile si trasferisce a Milano, ma dopo un primo periodo di difficoltà economiche e incertezze di carriera, durante il quale per sopravvivere allestiva piccole vetrine dove esponeva statuine di figure contadine da lui fabbricate e dipinte a mano, decise di intraprendere una vera e propria carriera artistica orientandosi nel settore della pubblicità per immagini. Inizia a colla-

borare con lo studio grafico di Achille Luciano Mauzàn dove si dedica a disegnare anche figurini e modelli d'abiti da donna. Subito impone il suo stile personalissimo: le vetrine che espongono i suoi lavori sono affollate dalle signore che ne decretano successo e notorietà. Gli organizzatori della prima edizione della Fiera del Levante di Bari nel 1930 gli commissionarono una serie di trenta cartoline per commemorare l'avvenimento.

Per richiesta dello stesso Mauzan, che si era intanto trasferito e che rimarrà in sud America per molti anni, decide di partire per l'Argentina, ma il soggiorno a Buenos Aires durerà poco meno di due mesi. Subito dopo il rientro a Milano, riparte per Parigi facendosi conoscere anche come pittore, con l'esposizione di due quadri al Salon des Indépendants di Parigi nel 1932.

Rientrato in Italia, costituisce a Milano con l'amico Francesco Alois un'agenzia di pubblicità, la Acta in Galleria del Corso. Collabora alla realizzazione grafica di numerose riviste tra cui *La Donna*, *L'illustrazione*, *La Signorina Sette*, con i periodici *La Donna* (1932), *Dea e La Lettura* (1934), *Bertoldo* (1936), *Il Milione* (1938) e *L'illustrazione del medico* (1939).

Illustra collane di libri per ragazzi pubblicati da Rizzoli e Arnoldo Mondadori Editore (molti "Romanzi della Palma" e copertine dei "Romanzi di Cappa e Spada", e collabora con l'editore Campi di Foligno alle illustrazioni di copertina del "Canzoniere della Radio").

La sua fama è dovuta soprattutto alle 'Signorine Grandi Firme', serie di fortunate illustrazioni a colori di figure femminili che comparivano sulle copertine della rivista *Le Grandi Firme*, una pubblicazione periodica fondata e diretta da Pitigrilli (Dino Segre) e in seguito trasformata in rotocalco settimanale da Cesare Zavattini (che all'epoca era il direttore editoriale della Arnoldo Mondadori Editore) dopo la vendita della testata stessa ad Arnoldo Mondadori. Per *Le Grandi Firme* Boccasile realizza 76 copertine, tra il 1937 e il 1938.

Propone nei suoi disegni un tipo di donna florida e procace, solare e mediterranea, utile all'immagine positiva che il regime vuole propagandare. E infatti nei propri cartelloni pubblicitari molto spesso il messaggio è affidato a formose ragazze dai vestiti aderenti.

È tra i firmatari nel 1938 del Manifesto della razza in appoggio all'introduzione delle leggi razziali fasciste. Durante la Seconda guerra mondiale, complice il Ministero della Guerra che lo designa grafico propagandista, la sua opera si orienta verso la propaganda bellica: si dedica all'esaltazione dei combattenti, delle armi, delle gesta italiane.

Dalle vittorie iniziali alle prime dure sconfitte: la resa del Duca d'Aosta, seppure con l'onore delle armi, dopo una eroica resistenza all'Amba Alagi pone fine all'occupazione italiana dell'Etiopia, e Boccasile gli dedica il manifesto *Ritornaremo*. Nel 1942 viene pubblicata una serie di dodici cartoline a firma Boccasile, che descrivono le atrocità dei bolscevichi e le sofferenze del popolo russo oppresso dal regime comunista.

Dopo l'8 settembre 1943 aderisce alla Repubblica Sociale Italiana di cui cura i manifesti di propaganda. Viene nominato tenente della 29 divisione granatieri delle SS italiane e continua incessantemente a produrre manifesti che celebrano il regime fascista repubblicano e la fedeltà all'alleanza con la Germania.

L'odio cresce e la guerra civile divampa: Boccasile non ammorbidisce le sue posizioni politiche ma anzi le radicalizza. I suoi manifesti parlano da soli. Sembra che sia lo stesso Mussolini a volerlo al suo fianco negli anni della Repubblica Sociale Italiana.

Alla Liberazione, viene incarcerato per collaborazionismo. Assolto per non aver commesso reati, resta emarginato per qualche mese perché molti potenziali clienti lo ritengono troppo compromesso.

Riprende la sua attività dal 1946 soprattutto con la grafica pubblicitaria cambiando leggermente stile. Disegna alcune cartoline per il nuovo MSI e per associazioni degli ex combattenti, ma anche disegni erotici molto espliciti per un editore inglese e per l'editore francese Lisieux per il quale illustra "*Teo-filo il satiro*".

Dal 1947, dopo aver avviato una sua agenzia di grafica, i suoi disegni invadono nuovamente i muri delle città e delle campagne con le pubblicità di quei giorni.

La sua attività è soprattutto pubblicitaria, ma disegna anche per *Il Travaso*, *Incanto*, *Paradiso e Sette*. Su quest'ultima testata ripropone una nuova pin-up, "La Signorina Sette", ideale ripresa del personaggio creato per *Le Grandi Firme*, ma la morte lo coglie improvvisa quando ha da poco superato i cinquant'anni.

Muore a Milano il 10 maggio 1952, per un attacco di pleurite, mentre sta illustrando *Il Decamerone* del Boccaccio (tempera su cartoncino) nel quale lascerà incomplete 101 tavole a colori. Il Decamerone è la sua ultima opera. Verrà completata con tavole di Sante Albertarelli, Guido Bertolotti, Giorgio De Gaspari e Walter Molino e sarà pubblicata dalle Edizioni d'Arte "*A la chance du bibliophile*" di Milano nel 1955.

Circa 350 dei suoi cartelloni pubblicitari fanno parte della Raccolta Salce, conservata presso il Museo civico Luigi Bailo di Treviso.

**FILATELIA**  
**SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013, 2017**





## BÖCKLIN ARNOLD (Svizzera)

Nato a Basilea il 16 ottobre 1827. Morto il 16 gennaio 1901.

Suo padre, Christian Frederick Böcklin discendeva da un'antica famiglia di Sciaffusa, impegnata nel commercio della seta. Sua madre, Ursula Lippe, era nativa della stessa città. Arnold ha studiato presso l' Accademia di Düsseldorf sotto Schirmer , ed è diventato amico di Ludwig Andreas Feuerbach. Associato con la. Schirmer, che ha riconosciuto in lui un allievo di grandi promesse, lo mandò a Anversa e Bruxelles , dove ha copiato le opere dei maestri fiamminghi e olandesi. Böcklin in seguito andò a Parigi e lavorò presso il Louvre , dipingendo alcuni paesaggi.

Dopo aver servito nell'esercito, partì per Roma, nel marzo 1850. A Roma, sposò Angela Rosa Lorenza Pascucci nel 1853. Le numerose attrazioni turistiche di Roma sono stati un fresco stimolo per la sua mente. Queste nuove influenze gli suggerirono figure allegoriche e mitologiche.

Nel 1856 tornò a Monaco di Baviera e vi rimase per quattro anni. Ha poi esposto a Great Park, una delle sue prime opere, in cui trattava mitologia antica. Di questo periodo sono la sua *Ninfa e Satiro*, *Paesaggio Eroico (Diana caccia)*, entrambi del 1858, e di *Saffo* (1859). Con queste opere, molto discusse, si guadagnò la nomina a professore presso l' accademia di Weimar. Ha ricoperto la carica per due anni, dipingendo la *Venere e Amore*, un *Ritratto di Lenbach*, e una *Santa Caterina*.

Viaggiò a Roma, 1862-1866, e tornò a Basilea nel 1866 per completare gli affreschi della galleria, e dipingere numerosi ritratti.

Dal 1876-1885 Böcklin stava lavorando a Firenze, dove dipinse una Pietà, *Ulisse e Calipso*, *Prometeo*, e *il Bosco Sacro*.

Dal 1886 al 1892 si stabilì a Zurigo. Di questo periodo sono le *Naiadi at Play*, *Un idillio al mare e Tensioni*. Dopo il 1892 Böcklin risiedette a San Domenico, vicino a Firenze.

Le sue immagini ritraggono scene mitologiche, figure fantastiche lungo costruzioni di architettura classica (spesso rivelando una ossessione della morte), creando uno strano mondo di fantasia. Böcklin è meglio conosciuto per le sue cinque versioni (dipinte nel 1880-1886) dell'*Isola dei morti*, che evoca in parte il Cimitero degli Inglesi di Firenze, vicino al suo studio e dove sua figlia Maria era stata sepolta. Una prima versione del dipinto è stato commissionato da una signora di Berna, una vedova che volle un dipinto con una atmosfera da sogno.

## FILATELIA

AJMAN Anno 1971, SVIZZERA 2001 (1694)



## BOECKL HERBER ARTHUR

(Austria)

Nato il 3 giugno 1894 a Klagenfurt, Austria e morto il 20 gennaio 1966 a Vienna, era figlio del professore e ingegnere meccanico Leopold Böckel e sua moglie Paula. Secondo di quattro figli, sin dall'infanzia sviluppò un grande interesse per la pittura.

Il giovane Boeckl ha ricevuto la sua formazione scolastica a Klagenfurt, dove si è laureato nel 1912 presso l'Accademia di Belle Arti a Vienna. Si dedicò agli studi di architettura ma su di essi prevalse in seguito la pittura, uno studio che gli diede nuove prospettive e stretti contatti con Adolf Loos.

Nel dicembre 1913 Boeckl partecipò alla mostra dell'Unione degli artisti austriaci nella Kunstsalon Pisko di Vienna. Secondo i critici dell'arte del tempo, l'opera degli artisti esibiti ha ispirato le opere di Gustav Klimt, Maurice Denis, Paul Gauguin, Paul Cézanne e Vincent van Gogh. Boeckl vi partecipò con i dipinti *Alberi a Feuerbach* e *Mattina d'autunno a Glan*.

Anche dopo lo scoppio della guerra nel 1914 Boeckl continuò a studiare presso l'Università Tecnica di Vienna e nello stesso tempo lavorò come pittore. I suoi dipinti di questo periodo rivelano un'influenza più forte del simbolismo e del postimpressionismo.

Dal maggio 1915 ha servito nel reggimento artiglieria del quale faceva parte Bruno Grimschitz, amico stretto, custode successivo e direttore della galleria austriaca nel Belvedere di Vienna. Sotto la sua direzione, il museo ha acquisito un totale di dieci opere dell'artista. Nel 1916 Boeckl partecipa alla Mostra del Decennio dell'Unione degli artisti austriaci a CJ Wawra nell'ex Pisko Gallery, dove ha mostrato il ritratto *Bruno Grimschitz*. Durante una visita a casa nello stesso anno, l'artista incontrò la sua futura moglie Maria Plahna.

Nel gennaio del 1917, Boeckl partecipa a una mostra a Klagenfurt, dove espone un progetto per un monumento eroico, che a quel tempo era considerato mancante.

Nel 1918, Boeckl completò il suo primo esame di stato presso l'Università Tecnica di Vienna e riuscì a partecipare al 10° Bilderschau della Kunstverein per la Carinzia a Klagenfurt. Nello stesso anno, l'artista ha stipulato un accordo contrattuale indefinito sull'avvenuto anticipo con il successo del rivenditore Gustav Nebehay, editore, libraio e grafico, consegnando all'intermediario l'intera sua produzione di pittore per un regolare salario mensile. Inoltre, Nebehay ha finanziato i suoi viaggi di studio a Berlino, Parigi e Sicilia. Il contratto è stato sciolto nel 1931 a causa delle differenze nella vendita di un'opera.

Dopo la fine della guerra, Boeckl rinuncia ai suoi studi al Collegio Tecnico e nel 1919 si trasferisce in uno studio a Klagenfurt. Lì ha stretto stretti contatti con il circolo degli artisti Nötscher.

Nel 1920 partecipò con due dipinti ad una mostra sulla modernità austriaca esposta al Kunstgewerbemuseum di Vienna, Herbert Boeckl è riuscito a partecipare con due dipinti.

Dopo frequenti cambiamenti nel suo luogo di residenza, Boeckl è andato a Berlino nel 1921, dove non si è unito a un gruppo di artisti, ma si stabilì fuori dai centri artistici. Nel 1923 Boeckl iniziò il suo viaggio di studio a Parigi dove studiava i vecchi maestri del Louvre.

In seguito si recò in Carinzia e fece un viaggio con la sua famiglia a Palermo, dove incontrò i pittori Edwin Hunziker e Max Gruber. Il soggiorno di Boeckl in Italia si rivelò più importante di quello di Parigi e di Berlino. In Sicilia, la pittura di Boeckl cambiò. Queste novità nel suo stile sono chiaramente visibili nel *Grande paesaggio siciliano*.

Nel 1928, Boeckl si trasferì in uno studio della via Argentina di Vienna, dove aveva lavorato 36 anni prima.

Negli anni successivi Boeckl partecipò a numerose mostre viennesi e aumentò le sue vendite. Inoltre, nella critica d'arte del momento, è spesso possibile leggere parole di elogio per le sue opere. Viveva con la sua famiglia in questo periodo dal 1930 al 1935 a Perchtoldsdorf.

Negli ultimi anni della sua vita Boeckl viaggiò in Egitto, dove studiò musei, tombe, chiese e templi.

Nel 1962, fu rettore dell'Accademia delle Belle Arti e poco dopo apprese di essere ammalato di diabete. A giugno, l'artista ha celebrato il suo 70° compleanno, preceduto da qualche incitamento su una possibile retrospettiva di Boeckl.

Boeckl fu incaricato di progettare il contributo austriaco alla Biennale di Venezia, per la quale progettò una panoramica della sua struttura complessiva. Il 19 giugno ha ricevuto il titolo onorario per le arti e la scienza della Repubblica d'Austria e pochi mesi dopo la città di Vienna.

Nella notte del 29 ottobre si ammalò seriamente e rimase relegato nel letto dell'ospedale. Dal 18 dicembre al 14 febbraio, una mostra di Boeckl fu finalmente aperta nel Museo del XX secolo. La mostra ha presentato 105 dipinti ad olio, due sculture e due tappeti d'immagine.

Nel 1966, Boeckl morì per un ictus cerebrale. Fu sepolto a Ehrengrab presso il cimitero centrale di Vienna.

#### **FILATEIA**

**AUSTRIA Anno 1994 (1951 UN), 2017**



#### **BOGOMOLOV OLEG**

**(Russia)**

Nato a Sverdlovsk, Russia il 5 giugno 1962.

Studiò presso l'Art School di Sverdlovsk e presso l'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, Russia.

Ottenne il diploma nella classe regina per la pittura monumentale.

#### **FILATELIA**

**SPAGNA BUSTE POSTALI 2013**





**BOL FERDINAND  
(Olanda)**

Nato Dordrecht, 24 giugno 1616 . Morto a Amsterdam, il24 agosto 1680.  
 Pittore olandese, fu uno dei più dotati e di maggior successo tra gli allievi di Rembrandt.  
 Specializzato nel ritratto e nella pittura di genere storico, nacque nella cittadina di Dordrecht, dove probabilmente compì il suo primo apprendistato artistico nelle botteghe locali. Verso il 1635 si recò ad Amsterdam, dove entrò nella bottega di Rembrandt come allievo e più tardi probabilmente come principale assistente. Dal 1640 circa avviò anche una brillante carriera indipendente.  
 Tra le più importanti commissioni pubbliche ricevute ci furono alcuni lavori per il Municipio di Amsterdam.

Fino alla metà del secolo circa, sia lo stile sia la scelta dei soggetti fu chiaramente modellata sull'esempio di Rembrandt, mentre in seguito, col variare del gusto nella committenza, si indirizzò verso uno stile più elegante e rifinito. Nei dipinti storici mostrò un gusto piuttosto superficiale nell'interpretazione degli avvenimenti, legato soprattutto alle necessità decorative dell'opera e con tracce di influenze fiamminghe (Rubens), nell'enfatizzazione del pathos.

**FILATELIA  
SPAGNA Anno 2013 Busta postale**



## **BOLDINI GIOVANNI**

**(Italia)**

Nato a Ferrara, 31 dicembre 1842. Morto a Parigi, 11 gennaio 1931.

Nasce ottavo di tredici figli, da Antonio, nativo di Spoleto e Benvenuta Caleffi. Il padre era pittore di matrice purista, allievo di Tommaso Minardi e restauratore. Si dice che, dotato di notevole tecnica, eseguisse buone copie di opere di Raffaello e di vedutisti veneziani. Dal padre, Zanin riceve, giovanissimo, i primi insegnamenti di disegno.

A Ferrara frequenta dal 1858 i corsi di pittura di Girolamo Domenichini, che col padre Gaetano fu autore degli affreschi accademici nel locale Teatro, e di Giovanni Pagliarini, tenuti nel Palazzo dei Diamanti. Qui ha modo di conoscere bene i grandi quattrocentisti ferraresi, oltre a Dosso Dossi e al Parmigianino.

La sua prima opera nota è *Il cortile della casa paterna*, un olio datato al 1855; seguono, datati alla fine degli anni cinquanta, il suo *Autoritratto a sedici anni* e i ritratti del fratello Francesco, di Maria Angelini e di Vittore Carletti.

Nel 1862 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze, allievo di Stefano Ussi e del cavalier Enrico Pollastrini. Frequenta noti ritrovi di artisti fiorentini; diviene amico inseparabile di vari pittori. Già manifesta il proprio interesse, che non abbandonerà mai, per i salotti eleganti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia

Nel 1866 va a Napoli e nel 1867 compie un viaggio in Francia dove ha l'occasione di visitare l'Esposizione Universale e di frequentare la bella società parigina e intrattenersi con gli amici artisti in lunghe passeggiate sulle rive della Senna.

Dopo un breve soggiorno londinese, Boldini si stabilisce definitivamente a Parigi nel 1871 e diventa il ritrattista indiscusso e contesissimo delle belle e nobili donne della città.

Tra il 1872 ed il 1910, il maestro trionfa nei salons parigini, fornendo con i suoi ritratti, una nuova rappresentazione della femminilità, alla quale le sue clienti sono felici di adeguarsi; produce immagini di raffinatissima sensuale bellezza, talvolta raccolta e accentuata in un solo particolare anatomico, come le braccia o le mani.

Con l'inizio della guerra, nel 1914 si trasferisce a Nizza con la nuova modella Lina e vi rimane fino al 1918; l'anno dopo è insignito dal governo francese della Legione d'onore. Ormai malato, la vista indebolita, nel 1926 conosce la giovane giornalista Emilia Cardona, che sposa il 29 ottobre 1929. Muore a Parigi l'11 gennaio 1931; la sua salma è tumulata accanto ai genitori nel cimitero della Certosa di Ferrara

## **FILATELIA**

**SOMALIA Anno 2004**



## **BONNARD PIERRE**

**(Francia)**

•

Nato a Fontenay-aux-Roses 1867. Morto a Le Cannet 1947.

Lontano dalle ricerche geometriche dei cubisti, ricercò valori poetici, indipendentemente dal soggetto, col sussidio di puri mezzi pittorici. Giovanissimo, si legò di amicizia con M. Denis e fece parte del gruppo dei Nabis; frequentò Degas e Renoir, studiò le opere di Van Gogh e di Toulouse-Lautrec, sull'esempio del quale disegnò cartelloni, decorazioni teatrali e illustrazioni.

Amico di J.E. Vuillard, cercò come lui, ma con maggior forza espressiva, di rendere l'intimità dell'ambiente luminoso e coloristico. Nature morte, interni, nudi di donne furono i suoi soggetti preferiti.

#### **FILATELIA**

**AIMAN Anno 1971, MANAMA Anno 1971, GUINEA BISSAU Anno 2012, SAO TOME' E PRINCIPE Anno 2008**



#### **BOOTHMAN TOBY**

**(Inghilterra)**

Nato nel 1973.

Ha studiato arte presso l'Università del West of England, prima di trascorrere tre anni con Patrick Betaudie.

Artista e docente di Belle Arti, vive nel villaggio di Monflanquin in Francia.

Presso l'Atelier Neo Medici, Toby ha elaborato una versione moderna della tecnica rinascimentale conosciuta come 'Tecnica Mista'.

La Tecnica Mista è un metodo utilizzato dal maestro fiammingo del Rinascimento Jan Van Eyck il quale unì la tempera con strati di smalti al petrolio.

Dal 1994 Toby lavora come artista professionista mostrando il suo lavoro a livello internazionale e, in particolare, nella Galleria Albermarle nel West End di Londra.

Toby attualmente vive nel sud della Francia, vicino a St Tropez, con la moglie e due figli.

Il suo interesse è rivolto alla pittura di persone e alle "nature morte" in cui gli oggetti sono riprodotti in materiale dettagliato e complicato.

#### **FILATELIA**

**SPAGNA BUSTE POSTALI Anno 2013**

Taty Bostman (1975, English)



Августа



Taty Bostman (1977, English)



Тра.Авг.Като



Taty Bostman (1979, English)



Алиса на.Сиб.



Taty Bostman (1979, English)



Алиса на.Сиб.



Taty Bostman (1979, English)



Тат.Сорре



Taty Bostman (1979, English)



Тат.Сорре



1674-1675, oil on canvas

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas

Telny Portkawan 0713, English

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas

Telny Portkawan 0719, English

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas

Telny Portkawan 0718, English

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas

Telny Portkawan 0717, English

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas

1674-1675, oil on canvas

1674-1675, oil on canvas

www.britainonnet.net

**SOBRE**

1674-1675, oil on canvas



## **BORDON PARIS (Paris Paschalinus Bordon, o Paris Bordone)** **(Italia)**

Nato a Treviso, 5 luglio 1500. Morto a Venezia, 19 gennaio 1571.

Nacque a Treviso, ma si trasferì a Venezia già nella tarda adolescenza. Nel capoluogo veneto, studiò brevemente con Tiziano, ma in modo alquanto infelice come scrisse il Vasari che probabilmente incontrò, da vecchio, il Bordone.

Dal 1520 circa, possediamo opere del Bordone, che includono la *Sacra Famiglia* a Firenze, *Sacra Conversazione con Donatore* (a Glasgow), e la *Sacra Famiglia con santa Caterina* (Musei dell'Ermitage). Il *Sant'Ambrogio con Donatore* (1523) è ora a Brera. Nel 1525-1526, Bordone realizzò una pala per la chiesa di Sant'Agostino a Crema, una *Madonna con San Cristoforo e san Giorgio*. Una seconda pala destinata a Crema, la *Pentecoste*, è ora nella Pinacoteca di Brera.

Nel 1534-1535, dipinse su larga scala il suo più grande capolavoro per la Scuola di San Marco, una tela raffigurante *Pescatore consegna al Doge l'anello di matrimonio* (Accademia di Firenze). Bordone è tuttavia migliore nella realizzazione di opere di piccole dimensioni, mostrando mezze figure, con donne e uomini seminudi dalla mitologia o dalle storie religiose.

Si suppone che Paris Bordone eseguisse dipinti murali molto importanti a Venezia, Treviso e Vicenza, ma essi andarono distrutti in seguito dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale. Nel 1538, venne invitato in Francia da Francesco I, alla cui corte dipinse numerosi ritratti, anche se nessuna traccia di queste opere si trova nelle collezioni francesi; i due unici ritratti conservati al Louvre sembrano essere infatti acquistati più tardi dal museo. Durante il viaggio di ritorno in Italia, Bordone lavorò anche per il palazzo Fugger ad Augusta.

Negli anni 1542-1543, dopo essere ritornato dalla Baviera, decorò le pareti della chiesa di San Simone e Giuda Taddeo, a Vallada Agordina, con un magnifico ciclo di affreschi.

Negli anni cinquanta del XVI secolo si accostò al gusto francese di A. Caron come evidenziò nel *Combattimento dei Gladiatori* e nelle due *Allegorie*.

## **FILATELIA**

### **DHUFAR Anno 1974**



## **BOSCH HIERONYMUS VAN HAKEN** **(Belgio)**

Nato a Hertogenbosch, in Olanda intorno al 1450.

Appartenente a una famiglia di pittori, venne con ogni probabilità educato nella bottega del padre Anthonius, specializzata in affresco, in doratura di statue lignee e nella produzione di arredi sacri per la cattedrale cittadina.

Artista di grande talento, diede origine a una pittura di soggetto spesso difficilmente decifrabile, simbolico o allegorico, ma ricco di fascino e legato a fonti sia auliche sia popolari, che ebbe straordinaria fortuna per tutto il Cinquecento influenzando molti artisti europei.

Studi recenti hanno drasticamente ridotto il numero di opere attribuite a Bosch Hieronymus e resta

dubbia anche la loro cronologia.

Sebbene manchino dati documentari, si collocano generalmente nella produzione giovanile *I sette peccati capitali*, *Le nozze di Cana*, *la Crocifissione* e *l'Ecce Homo*, caratterizzati dalla straordinaria vivacità cromatica, dall'andamento scultoreo dei panneggi e dalle novità iconografiche che furono caratteristiche di tutta la produzione di Bosch Hieronymus.

Capolavori invece della maturità si considerano la *Nave dei folli*, il *Trittico del fieno*, il *Trittico del Giudizio* (e le *Tentazioni di Sant'Antonio*, ma anche *l'Ascesa al Paradiso* del palazzo Ducale di Venezia, con l'originalissima invenzione del cono di luce che segna il cammino per le anime.

Per rendersi conto dei tempi in cui Bosch dipingeva il *Trittico delle delizie*, basta sapere che fu dipinto dal 1505-1510, il che lo rende quasi contemporaneo di opere come la *Cappella Sistina* di Michelangelo e la *Scuola di Atene* di Raffaello. Del periodo più tardo si ricordano *Il figliol prodigo*, *il Trittico dell'Epifania*, *all' Incoronazione di spine*) e *la Salita al Calvario* di sconvolgente drammaticità.

Hieronymus van Haken, muore nella sua città, dalla quale non si era mai mosso, nel 1516 restando il pittore più stravagante ed originale del suo tempo.

## FILATELIA

MANAMA Anno 1972, TOGO Anno 2014,



## BOSIO FRANÇOIS JOSEPH

(Monaco)

Nato nel Principato di Monaco 19 marzo 1769. Morto a Parigi il 29 luglio 1845.

Scultore assai famoso nel primo quarto del XIX secolo per i lavori commissionatigli da Napoleone e dal governo di restaurazione.

Bosio ricevette una borsa di studio dal principe Honoré I per studiare a Parigi con il grande scultore Augustin Pajou. Dopo il breve servizio nell'esercito rivoluzionario visse a Firenze, Roma e Napoli, offrendo sculture per le chiese sotto l'egemonia francese in Italia negli anni 1790. Venne reclutato da Dominique Vivant nel 1808 per realizzare il bassorilievo per la colonna monumentale a Place Vendôme a Parigi ed il ritratto dell'imperatore Napoleone e la sua famiglia. Fu in questa veste che produsse alcuni dei suoi migliori lavori, in particolare i busti in marmo dell'imperatrice Giuseppina, e della regina Ortensia (circa 1810), che venne fatto anche in bronzo da Ravrio.

Luigi XVIII lo nominò cavaliere dell'Ordine di San Michele nel 1821 attribuendogli il titolo di primo scultore del re. Nel 1828, Bosio vide erigere la sua grandiosa scultura equestre di Luigi XIV in Place des Victoires a Parigi e venne nominato Ufficiale della Légion d'honneur. Venne poi fatto barone da Carlo X nel 1825. Anche se sotto Luigi Filippo venne privato di tutti i suoi titoli, continuò a ricevere commesse ufficiali, come più abile scultore di Parigi, e creò la statua di Napoleone per la Column of the Grand Armée nel 1840 sotto Napoleone III. Cinque anni dopo morì a Parigi.

## FILATELIA

MONACO Anno 1948 (314/8+PA 28/31), 2015 (2973),





## **BOTERO FERNANDO** **(Colombia)**

Nato nel 1932 a Medellin.

Pittore e scultore colombiano, fu tra i più importanti artisti figurativi latino-americani. Proveniente da una famiglia disagiata, a soli quindici anni trovò lavoro come illustratore per il giornale periodico "El Colombiano" e nel 1951 tenne la sua prima esposizione personale a Bogotá. L'anno seguente concorse al Salone nazionale degli artisti, guadagnando il secondo premio con l'olio *Di fronte al mare*.

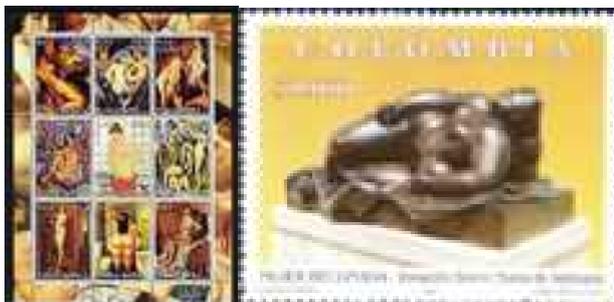
Si imbarcò quindi su un cargo per l'Europa e raggiunse Madrid. Nella capitale spagnola studiò presso la Scuola di San Fernando ed eseguì copie delle opere di grandi maestri del passato conservate al Prado, scoprendo una particolare predilezione per Diego Velázquez e Francisco Goya. Tra il 1953 e il 1955 soggiornò a Firenze, dove frequentò i corsi dell'Accademia di San Marco ed entrò in contatto con Bernard Berenson. La scoperta del Rinascimento italiano, della cultura figurativa e delle tecniche artistiche quattrocentesche furono passaggi fondamentali per l'evoluzione del suo stile. Tornato in Colombia, si trasferì prima in Messico, poi, dal 1960, a New York; dal 1971 vive tra New York, Parigi, Montecarlo e la Toscana.

La pittura di Botero – prevalentemente volta a ritratti, singoli o di gruppo – è famosa per la caratteristica resa della figura umana, che appare come vista attraverso uno specchio deformante, ingigantita, gonfiata, tondeggiante. La vena satirica dell'artista investe senza distinzione generali,

vescovi, dittatori, dame, personaggi altolocati, sortendo effetti di comicità grottesca: senza mai apparire sgradevole, la sovrabbondanza e la sproporzione dei corpi evoca efficacemente la vanità e l'autocompiacimento di cui si "cibano" i personaggi rappresentati, letteralmente pieni di se stessi. Dal 1976 Botero si dedica anche alla scultura, realizzando opere gigantesche, alcune delle quali arrivano a pesare fino a 10 quintali. (da Internet)

#### FILATELIA

**BENIN Anno 2003, COLOMBIA Anno 2001 (MI 2166, 2173), CONGO REP. Anno 2005, ERITREA Anno 2003**



#### BOTTICELLI SANDRO

(Italia)

Nato a Firenze nel 1445. Morto il 17 maggio 1510 .

Alessandro Filipepi, detto Sandro e poi soprannominato Botticelli dal nomignolo con cui era noto il fratello Antonio, nasce a Firenze nel 1445.

Il padre, Mariano Filipepi, è un conciatore di pelli e, nonostante non sia consuetudine per una famiglia come la sua, decide che il figlio compia approfonditi studi letterari.

A questa formazione, segue il praticantato pittorico presso la bottega del vecchio Filippo Lippi, dal quale Botticelli si fa guidare per tre anni, assimilandone molte caratteristiche. Al termine di questo periodo, Sandro va a bottega da Andrea del Verrocchio.

Nel 1467 dipinge alcune "Madonne con Bambino" e nel 1470, appena venticinquenne, Botticelli ottiene il suo primo incarico ufficiale importante: la "Fortezza", figura allegorica destinata al Tribunale di Firenze.

Nel 1472, è definitivamente indipendente, tanto che s'iscrive all'Accademia di San Luca. In pochi anni, il giovane pittore fiorentino diviene tra i favoriti della corte medicea. Nel 1475 dipinge uno stendardo per Giuliano de' Medici. A lui viene anche affidato l'incarico di ricordare la sventurata congiura dei Pazzi. A quest'epoca risale uno dei suoi capolavori: la "Primavera".

Botticelli è il prediletto di Lorenzo il Magnifico e partecipa alla fervente vita di corte, dove incontra le personalità più eminenti dell'umanesimo e fa proprie le concezioni neoplatoniche della cerchia d'intellettuali.

Nel 1481 parte alla volta di Roma e firma un contratto con Papa Sisto IV. Il pontefice lo vuole per realizzare la decorazione della nuovissima Cappella Sistina.

Solo un anno più tardi il pittore rientra a Firenze, di nuovo alla corte medicea per realizzare celebri e splendide opere tra cui la "Nascita di Venere".

Nel 1492: il periodo di gloria fiorentina del Botticelli volge al termine, muore Lorenzo il Magnifico. In due anni la crisi politica a Firenze si fa sempre più pesante, il frate Girolamo Savonarola instaura una vera dittatura teocratica. Sandro sembra essere turbato dalle predicazioni del religioso, entra in una profonda crisi spirituale. Ha cinquant'anni ed un carattere introverso: i soggetti profani che ha trattato nel corso della sua attività iniziano a sembrargli sconvenienti, se non addirittura deprecabili. La sua pittura vira in modo deciso verso il sacro e il religioso. Realizza dipinti allegorici, raffigura-

zioni sacre quali Madonne con bambini, Pietà, Natività e Crocifissioni. Ormai il maestro ha difficoltà a trovare dei committenti, la sua luce è oscurata dai grandi astri del tempo: Michelangelo, Leonardo, Raffaello. Egli, ormai vecchio e stanco, appare superato nella sua concezione pittorica e muore, dimenticato da tutti, nel 1510.

**FILATELIA**

**AJMAN Anno 1972, , ANTIGUA & BARBUDA Anno 1980 (576/7) , BENIN Anno 1980 (576/7), CAMBOGIA Anno 1985 (593), CIPRO Anno 1979, COSTA D'AVORIO Anno 2003, FRANCIA Anno 2008 (4137), 2010 (4518/19) , GUINEA Anno 2012, GUINEA BISSAU Anno 2010 (3660/4+BF599), MANAMA Anno 1971, MONACO Anno 1995 (2018), OMAN Anno 1972/3, PARAGUAY Anno 1971 (2163-2167, 2175, 2177/84 MI), SAN MARINO Anno 1972 (847), 2010 (2241/2), SAO TOME' E PRINCIPE Anno 2010 (3590), SOMALIA Anno 2004, SPAGNA Buste postali, TOGO Anno 2014 (BF 849) , SPAGNA BUSTE POSTALI**





**BOUCHARD PAUL LOUIS**

**(Francia)**

Nato nel 1853 a Parigi e ivi morto nel 1937, fu allievo di Boulanger e di Lefebvre.

All'inizio della sua carriera dipinse composizioni storiche per lo più ispirate alla storia medievale. In seguito allargò i suoi orizzonti affrontando soggetti orientali e russi.

Fu nominato Cavaliere della Legion d'onore nel 1924.

**FILATELIA**

**PARAGUAY Anno 1972 (2315/21, 2328, 2330 MI)**



### **BOUCHARD PIERRE LOUIS (1831-1889)**

**(Francia)**

Nato nel 1831 e morto nel 1889, è un artista francese. Fece i suoi primi passi nella pittura seguendo i corsi di disegno sotto la direzione di M. Gerome.

Una delle sue opere più note è "Dopo il bagno" il cui tema mostra l'interno di una camera di balneazione, dove la favorita dell'harem ha fatto sue abluzioni.

Bouchar è un disegnatore e colorista e, nel suo stile di pittura, uno dei più importanti degli artisti francesi dell'Ottocento.

### **FILATELIA**

#### **SPAGNA BUSTE POSTALI**



### **BOUCHARDON EDMÉ**

**(Francia)**

Nato a Chaumont, 29 maggio 1698. Morto a Parigi, 27 giugno 1762.

Scultore, si accostò all'arte grazie agli insegnamenti del padre Jean-Baptiste, architetto e scultore e all'età di ventiquattro anni si trasferì a Parigi nello studio di Guillaume Coustou.

Nel 1723 vinse il Prix de Rome che lo condusse ad una lunga permanenza quasi decennale nella capitale italiana, durante la quale studiò attentamente l'arte dell'antichità, cimentandosi in opere scultoree quali il *Busto di Clemente XII e del cardinale Polignac*.

Rientrato in Francia si impegnò appoggiando il ritorno del gusto classico in reazione al Rococò e al Naturalismo. Il suo linguaggio artistico si caratterizzò di timbri freddi ed intellettualistici, in qualche modo, anticipatori rispetto al Neoclassicismo francese.

Eseguì vari lavori a Versailles quali un bassorilievo per la cappella e gruppi per la fontana di Nettuno. Nel periodo che intercorse fra il 1739 e il 1745 dedicò tutti i suoi talenti alle sculture e ai bassorilievi della fontana di rue de Grenelle.

Nel 1744 divenne membro dell'Accademia dopo il consenso ottenuto dal *Cristo sotto il peso della croce* e l'anno seguente intraprese l'attività di insegnante.

Il re gli commissionò la statua di *Amore* che ricava l'arco dalla clava di Ercole che fu realizzata con qualche concessione e compromesso stilistico e la statua in Place de la Concorde, poi distrutta dai moti rivoluzionari. Dalla sua mano uscì il disegno della nuova moneta distribuita dal re.

Anche il fratello Jacques-Philippe (1717-1753) svolse la carriera di scultore e divenne direttore dell'Accademia di Svezia.

### **FILATELIA**

#### **FRANCIA Anno 1949 (859/62 UN)**



## BOUCHER FRANÇOIS

### (Francia)

Nato a Parigi il 29 settembre 1703 e ivi morto il 30 maggio 1770.

Fu un pittore e un « *gouettier* » (cioè un produttore di opere adeguate ai canoni estetici del bello, prevalenti nei diversi periodi storici, nel caso di Boucher il rococò).

Unico figlio del pittore della Accademia di San Luca, Nicolas Boucher, ricevette le sue prime lezioni dal padre. Poi, nel 1720, si unì all'incisore J.Fr. Auto, per il quale produsse le sue prime acqueforti. Dal 1722, lavorò per le pubblicazioni Julienne, un collezionista di figure di vari personaggi. Nel frattempo, perfezionò la sua pittura ad olio.

Vinse il Gran Premio per la Pittura nel 1723 e rimase in Italia dal 1727 al 1731.

Al suo ritorno entrò nelle grazie della favorita del re Luigi XV, Madame Pompadour, alla quale fece diversi ritratti. Creò per lei, le sue opere più belle: *La Natività*, *La Toilette di Venere*, *Venere consolata da Amore* (1751), *L'alba e il tramonto* (1753), e *Le Quattro Stagioni* (1755). Divenne un pittore alla moda. Lavorò per alti personaggi della corte, come il duca di Penthièvre e per governanti stranieri: *Il Trionfo di Venere* fu eseguito nel 1740 per il re di Svezia.

Nel 1734 fu ammesso come membro alla Accademia Reale di Pittura e Scultura.

Boucher non tenta di riprodurre la realtà. Si tratta di un pittore prezioso e sensuale, con colori vivaci, linee serpeggianti e una profusione di accessori colorati. Esso sarà conosciuto durante la sua vita come "Il pittore della grazia" per la sua predilezione per i nudi femminili. Fornì anche molti arazzi alla Manifattura di Beauvais e Gobelins e lavorò pure per il teatro e l'opera.

Il suo stile passò di moda con l'avvento del Neoclassicismo. Fino alla sua morte nel 1770, Boucher mantenne il suo stile ed espose sempre al Saloon, tranne l'edizione del 1767.

## FILATELIA

**AJMAN Anno 1969 (435/40MI), BENIN Anno 2003), CENTROAFRICANA REP Anno 2011 (2140/51 + BF 324/7), COMORES, CONGO REP. Anno 2004, COSTA D'AVORIO Anno 2003, ERITREA Anno 2003. FUJERA Anno 1972, FRANCIA Anno 1970-71 (1652 UN), GABON Anno 2012, GAMBIA Anno 2003, GUINEA BISSAU Anno 2012, 2013 (2013+BF), MANAMA Anno 1969 (16+PA+BF), 1971 (PQ 56+BF), OMAN Anno 1972, PARAGUAY 1971 (2163-2167, 2175, 2177/84 MI), Anno 1977(PA 768), SAO TOME' & PRINCIPE Anno 2009, SOMALIA Anno 2004, URSS Anno 1984 (5454/5 MI), GUINEA BISSAU Anno 2016 (6466/70 BF 1195), SPAGNA BUSTE POSTALI, ZAIRE Anno 2016,**







François Boucher (1733 - 1781, French)



Jupiter in the form of Zeus and the nymph Io, 1777

**SORRE** 

François Boucher (1733 - 1781, French)



Leda et le cygne, 1749

**SORRE** 

François Boucher (1733 - 1781, French)



Najade, 1747

**SORRE** 

François Boucher (1733 - 1781, French)



Vertumnus et Pomone, 1749

**SORRE** 

François Boucher (1733 - 1781, French)



Leda et le cygne, 1749

**SORRE** 

François Boucher (1733 - 1781, French)



Venus faisant offrir Diane des colombes, 1777

**SORRE** 

Fransis Brouker, 1704-1770



Young Maiden, 1757

**SOBRE**



Fransis Brouker, 1704-1770



Young Maiden for Bath, 1762

**SOBRE**



Fransis Brouker, 1704-1770 Fransis painter



The Birth of Venus, 1717  
Oskonononon, -1766/1767

**SOBRE**



Fransis Brouker (1704 - 1770, Fransis)



The Toilet of Venus, 1717

**SOBRE**



Fransis Brouker (1704-1770 Fransis painter)



Lena Coluque

**SOBRE**



Fransis Brouker, 1704-1770 Fransis painter



The Toilet of Venus, after 1717 (1717) and 'The Toilet of Venus, after 1717' (The Toilet of Venus, St. Petersburg)

**SOBRE**



François Boucher, 1733-1799 French painter

1751 The Bath of Venus, 1751  
1751 The Toilet of Venus, 1751

**SOBRE**

François Boucher, 1733-1799 French painter

Venus Presenting Paris with Paris for Himself, 1766  
(Made by Louis, Comte)

**SOBRE**

1766 Venus Presenting Paris with Paris for Himself, 1766  
(Made by Louis, Comte)

**SOBRE**

1766 Venus Presenting Paris with Paris for Himself, 1766  
(Made by Louis, Comte)

**SOBRE**

1766 Venus Presenting Paris with Paris for Himself, 1766  
(Made by Louis, Comte)

**SOBRE**

1766 Venus Presenting Paris with Paris for Himself, 1766  
(Made by Louis, Comte)

**SOBRE**



Detail of the Birth of Venus

Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"

**SOBRE**



Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"



Birth of Venus, 1485

**SOBRE**



Detail of the Birth of Venus

Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"

**SOBRE**



Detail of the Birth of Venus

Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"

**SOBRE**



Detail of the Birth of Venus

Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"

**SOBRE**



Detail of the Birth of Venus

Sandro Botticelli, "The Birth of Venus"

**SOBRE**



1800-1825, France (1791-1795, French period)



The Nymphs, 1799  
Musée de la Ville de Paris

**SOBRE**



1800-1825, France (1791-1795, French period)



Self-Portrait of Lucie Fléchet, 1799  
Musée de la Ville de Paris

**SOBRE**



1800-1825, France (1791-1795, French period)



Nymphs, 1799  
Musée de la Ville de Paris

**SOBRE**



1800-1825, France (1791-1795, French period)



The Rape of Europa, 1799  
Musée de la Ville de Paris

**SOBRE**



1800-1825, France (1791-1795, French period)



The Rape of Europa, 1799  
Musée de la Ville de Paris

**SOBRE**



Baroque, France (17th-18th, French period)



The Abduction of Europa, 17th  
Charles de La Fosse, France

**SOBRE**



Baroque, France (17th-18th, French period)

Baroque, France (17th-18th, French period)

**SOBRE**



Baroque, France (17th-18th, French period)

Baroque, France (17th-18th, French period)

**SOBRE**



Francisco de Zurbarán (Spanish painter 1598-1664)



St. Francis Preaching to the Birds

**SOBRE**



Baroque, France (17th-18th, French period)



Francis, Talking a Girl for Death, 17th  
Charles de La Fosse, France

**SOBRE**



17th/18th, Rococo (1710-1770), French painting



The Education of David, 1748  
(Jean-François de Troy, French)



17th/18th, Rococo (1710-1770), French painting



The Bath of Venus, 1717  
(Giovanni Stanetti, Italian)



17th/18th, Rococo (1710-1770), French painting



The Feast of Venus, 1742  
(Jean-François de Troy, French)



17th/18th, Rococo (1710-1770), French painting



Baths of Cleopatra, 1748  
(Jean-François de Troy, French)



17th/18th, Rococo (1710-1770), French painting



Baths of Cleopatra, 1748  
(Jean-François de Troy, French)





**BOUGUEREAU WILLIAM-ADOLPHE  
(Francia)**

Nato a La Rochelle, 30 novembre 1825 e ivi morto, 19 agosto 1905.

Studiò all'Académie Julian di Parigi e fu autore di quadri realistici riguardanti tanti temi mitologici (come Flora e Zefiro e Nascita di Venere) sia temi sacri nei quali sintetizzò echi del Rinascimento italiano, dell'arte bizantina e del movimento dei Preraffaelliti.

Nel 1887 dipinse la *Mater afflictorum* e nel 1900 la *Regina angelorum*, appartenente a una collezione privata parigina. Di tema più cupo sono le decorazioni murali che eseguì sia nella cattedrale di La Rochelle, sua città natale, sia nelle chiese parigine di Sainte-Clotilde, Saint-Augustin e Saint-Vincent-de-Paul.

Nel 1850 Bouguereau vinse il Prix de Rome, una borsa di studio per artisti che consentiva al vincitore di usufruire di un soggiorno in Italia per studiare da vicino l'arte classica.

Membro dal 1881 dell'Institut de France, diresse e animò assieme ad Alexandre Cabanel il Salon di Parigi, in cui espose molti dei suoi lavori.

Le sue opere non furono mai molto apprezzate dalla critica del tempo: l'indifferenza che le circondava era dovuta anche, probabilmente, alla repulsione che Bouguereau aveva per l'impressionismo, verso il quale si era dimostrato molto critico in occasione del Salon des Refusés.

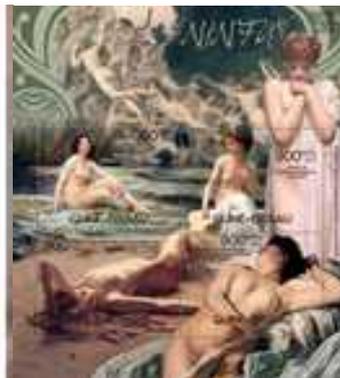
Una riscoperta e valorizzazione dei suoi lavori si è avuta solo nella seconda metà del Novecento.

Morì a La Rochelle, il 19 agosto 1905, all'età di 79 anni.

**FILATELIA**

**BENIN, CONGO REP. Anno 2004, CUBA Anno 1980 (2466 e 2662 MI), GUINEA BISSAU Anno 2012 (4466/69+BF 809), MONACO, BRASILE, MALI Anno 2011, REP. GUINEA EQUATORIALE, GUINEA BISSAU Anno 2012, 2014 (5590), 2016 (6476/80 BF 1197), MONACO Anno 2009 (2708), ZANZIBAR**





## BOULLOGNE II LOUIS (Francia)

Louis (de) Boullogne II, o Boullongne o Boulogne, detto *le jeune* (il giovane) (Parigi, 9 novembre 1654 – Parigi, 21 novembre 1733), è stato un pittore, incisore e disegnatore francese, vincitore del Prix de Rome e direttore dell'Académie royale de peinture et de sculpture.

Figlio di Louis Boullogne e fratello di Bon, Geneviève e Madeleine, studiò inizialmente alla scuola del padre ed in seguito presso Charles Errard. Nel 1672 vinse il Prix de Rome e l'anno successivo studiò presso l'Accademia di Francia a Roma. Dal 1675 al 1680, sempre a Roma, eseguì alcune copie di opere di Raffaello, tra cui la *Scuola di Atene* e la *Disputa del Sacramento*, che servirono da cartone per gli arazzi della Manifattura dei Gobelins. Durante il suo soggiorno romano, visitò, a spese del re di Francia, la Lombardia e Venezia. Ritornato in patria nel 1680, lavorò<sup>[1]</sup>, assieme a suo fratello Bon, a Versailles alla decorazione dei piccoli appartamenti del re e della regina e del Grande Trianon fino al 1715<sup>l</sup>. Nel 1694 divenne docente presso l'Académie royale de peinture et de sculpture e nel 1722 ne divenne il direttore. Nel 1707 fu a Rambouillet e poi a Fontainebleau, Marly, Meudon, sempre al

servizio del re, e di nuovo a Parigi. A partire dal 1715 si dedicò quasi esclusivamente al suo lavoro presso l'Académie royale de peinture et de sculpture. Nel 1724 fu nominato *primo pittore del re* ed elevato al rango della nobiltà. Fu inoltre insignito con l'Ordine di San Michele da re Luigi XIV.

Louis Boullogne dipinse principalmente soggetti allegorici, storici, mitologici e cristiano-religiosi con uno stile che presenta reminiscenze di Federico Barocci e Nicolas Poussin, di cui può essere considerato un seguace<sup>[1]</sup>. Mentre le sue opere di soggetto religioso hanno un'ispirazione sostanzialmente classica di derivazione bolognese, quelle di soggetto mitologico presentano un'anticipazione del rococò<sup>[4]</sup>.

Furono suoi allievi Jacques François Courtin, Nicolas Delobel e Louis Galloche.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI



## BOURDELLES ANTOINE, EMILE

### (Francia)

Nato a Montauban il 31 ottobre 1861. Morto a Vésinet il 1 ° ottobre 1929.

Ha lasciato la scuola all'età di 13 anni per lavorare nella bottega del padre.

Dedicatosi alla scultura, vinse una borsa di studio per l'Accademia di Belle Arti di Tolosa nel 1876 .

Seguì poi i corsi della École nationale supérieure des Beaux-Arts di Parigi, dove spadroneggiava Falguière. Membro della "Band Schnegg", amico di Gaston e Lucien Schnegg, François Pompon , Jane Poupelet , Léon-Ernest Drivier, Jules Desbois, decise di lasciare la Scuola di Belle Arti nel 1886.

Per vivere, progettò e vendette i suoi disegni in un ufficio dei galleristi parigini Goupil & Cie; lavorò anche con Theo van Gogh fratello di Vincent.

Nel 1893, cominciò a far pratica nella bottega di Rodin e partecipò al concorso per il memoriale della guerra del 1870 in Montauban sua città natale. Il primo modello di questo monumento fu presentato nel 1896. I membri del comitato del progetto lo accolsero molto sfavorevolmente. Infine, egli ottenne la commissione nel 1897 grazie all'intervento di Rodin.

Il 22 marzo 1904 sposò Stephanie Vanparys (1877-1945), e dall'unione nacque un figlio nel 1903.

Pierre Bourdelle (1903-1966) che divenne uno scultore e designer americano.

Bourdelle lasciò Rodin nel 1908. Viaggiò in Polonia dove ottenne la commissione di eseguire il Monumento a Mickiewicz, al quale lavorò fino alla sua morte.

Antoine Bourdelle, malato, tornato in Francia, fu ospite del suo amico, Eugene Rudier in una casa di Vésinet, vicino a Parigi dove a fine di settembre del 1929, morì.

## FILATELIA

### FRANCIA Anno 2010 ((1640 MI)



### **BOUTS DIRK (o Dierik o Thierry).**

#### **(Olanda)**

Pittore olandese-fiammingo (Haarlem ca. 1415-Lovanio 1475). Educatosi forse a Haarlem e a Bruxelles presso

R. van der Weyden, probabilmente già nel 1448 si trasferì a Lovanio. La sua arte, i cui modi rivelano affinità con

Petrus Christus e R. van der Weyden, è comunque sempre personalissima nell'interpretazione dei valori formali e

luministici tipicamente olandesi, nelle soluzioni spaziali e coloristiche; essa è notevole per il senso di luce metafisica

e atmosferica al tempo stesso che aleggia sulle figure solidamente plastiche e negli interni, costruiti liberamente

per prospettiva centrale e per successione di piani. Tra le opere che gli vengono attribuite, ricordiamo l'altare con

*Storie della Vergine* (ca. 1440; Madrid, Prado), *l'Altare della Passione* (ca. 1450; Cappella Reale di Granada), il

*Martirio di S. Erasmo* (1456; Lovanio, S. Pietro), *Il Giudizio di Dio e Il Giudizio dell'imperatore Ottone* (1470-75),

ora ai Musei Reali di Bruxelles. § Il figlio **Aelbrecht** (Lovanio ca. 1455-1549), assieme con il fratello maggiore

**Dirk il Giovane** (1448-1491), lavorò nella sua bottega e quindi per le chiese di Lovanio, ripetendo per lo più i modi

e i temi del padre. Dalla chiesa di S. Pietro proviene il *Trittico dell'Assunzione*, ora al Museo di Bruxelles, che lo

mostra fortemente influenzato da Van der Goes. Il piccolo trittico dell'*Adorazione dei Magi* dell'Alte Pinakothek di

Monaco viene da alcuni attribuito a Dirk il Giovane.

### **FILATELIA**

#### **BURUNDI Anno 1976 (MI 1090)**



### **BRACKMAN ROBERT**

#### **(USA)**

Nato a Odessa Oblast il 25 settembre del 1898 e morto il 16 luglio 1980), di origine ucraina, emigrato dalla Russia nel 1908, è stato un pittore e insegnante.

Brackman studia all'Accademia Nazionale del Design dal 1919 al 1921 e alla Scuola Ferrer di San Francisco. Dal 1931, ha insegnato all'Art Students League di New York dove era membro a vita. Ha inoltre insegnato alla American School of Art di New York, alla Brooklyn Museum School, al Lyme

Academy College of Fine Arts e alla Madison Art School di Connecticut. Nel 1932, Brackman è stato eletto all'Accademia Nazionale del Disegno come membro associato e divenne un membro completo nel 1940 Dipinse ritratti di John D. Rockefeller, Jr., Abby Aldrich Rockefeller, Charles Lindbergh, John Foster Dulles, Miirra Alhambra (Pauline Joutard de Evia) e ritratti commissionati dall'Accademia Militare degli Stati Uniti e il Dipartimento di Stato.

Ha dipinto un ritratto dell'attrice Jennifer Jones per essere utilizzato nel film di *Portrait of Jennie* del 1948, dove rappresenta un ritratto dipinto dal personaggio di Eben Adams (Joseph Cotten).

L'artista americano Elaine Hamilton è stato uno studente di Brackman e così pure Itshak Holtz.

Brackman era sposato con Rochelle Post; dalla qual divorziò. Ebbe due figlie con la sua seconda moglie.

**FILATELIA**

**PARAGUAY Anno 1989 (PA )**



**BRAGINSKIY ARTHUR**

**(Russia)**

Nato nel 1965 in Ukraina.

Nel 1982 si è laureato alla scuola dell'Arte di Mukachevo.

**FILATELIA**

**SPAGNA BUSTE POSTALI**





## BRÂNCUSI CONSTANTIN (Romania)

Nato a Peștișani, 19 febbraio 1876. Morto a Parigi, 16 marzo 1957.

Dopo studi di scultura all'Accademia di Bucarest lavorò a Vienna e Monaco (1899-1904) per trasferirsi poi a Parigi, dove frequentò gli studi di Antonin Mercié e di Rodin. Nel 1908 strinse amicizia con Modigliani, Satie e Duchamp; nel 1913 espose tre sculture alla mostra dell'Armory Show di New York. Dal 1914 al 1918 creò una serie di sculture in legno che testimoniano il suo interesse per il primitivismo.

Dopo la prima guerra mondiale accentuò nelle sue opere il gusto per l'astrazione, alla ricerca della forma-tipo. Nel 1926, al suo secondo sbarco negli Stati Uniti, fu protagonista di un curioso caso giudiziario legato all'esportazione di una sua opera d'arte astratta: l'evento divenne noto con il nome di "Caso Brancusi". Nel 1937 tornò in Romania, dove eseguì sculture per il giardino pubblico di Târgu Jiu, e fu in India, dove progettò un tempio della meditazione per il maragjà di Indore. Tra i suoi allievi si può annoverare Isamu Noguchi.

Le sculture per il giardino pubblico di Târgu Jiu, sono forse l'opera più importante che Constantin Brâncusi ha lasciato al proprio paese.

## FILATELIA

ROMANIA Anno 1976 (2296), 1976 (3327)



## **BRAQUE GEORGES**

**(Francia)**

Nato a Argenteuil, 13 maggio 1882. Morto a Parigi, 31 agosto 1963.

Braque passò poi l'infanzia e la prima giovinezza a Le Havre. Frequentò i corsi serali alla scuola di belle arti dal 1897 al 1899. Poco dopo si trasferì a Parigi, dove fu apprendista presso un maestro decoratore ed ottenne l'abilitazione nel 1901. L'anno seguente si iscrisse all'Académie Humbert che frequentò fino al 1904, e dove incontrò Marie Laurencin e Francis Picabia.

Durante l'inverno del 1905-1906, dopo essersi formato all'École des Beaux-Arts di Parigi e subendo l'influenza dell'opera di Henri Matisse, cominciò a dipingere alla maniera dei fauves.

Il 1907 fu un anno determinante nella formazione dell'artista che visitò la retrospettiva su Paul Cézanne e venne in contatto con Picasso.

Tra il 1909 e il 1914 i progressi nell'arte plastica di Braque e Picasso furono favoriti da una proficua amicizia. Da questo stimolante connubio nacque una nuova visione dello spazio pittorico, che presenta oggetti smembrati e sfaccettature creati dallo spezzettarsi dei piani: è la fase del cosiddetto cubismo analitico.

Nello sforzo di rappresentare volumi sempre più complessi per renderli in ogni loro sfaccettatura, le tele di Braque divennero pressoché indecifrabili, a dispetto dell'astrazione che tanto aveva riacusato. Per questo, nell'autunno del 1911, egli introdusse nei suoi quadri segni riconoscibili quali lettere e cifre stampate e, l'anno seguente, sperimentò la tecnica del collage che gli consentì di creare una sintesi di elementi diversi per descrivere con chiarezza un oggetto attraverso la dissociazione di forme e colori.

Dopo la prima guerra mondiale, durante la quale rimase ferito, lavorò autonomamente e sviluppò uno stile più personale.

Ritrasse anche nature morte, vedute d'interni e paesaggi marini: sono di questo periodo le serie degli Ateliers (1948-1955 e degli Uccelli (1955-1963). In questo periodo realizzò anche alcuni lavori decorativi come la scultura della porta del tabernacolo della chiesa ad Assy nel 1948 o la decorazione del soffitto della sala etrusca al museo del Louvre dal 1952 al 1953.

## **FILATELIA**

**CAMEROUN Anno 1982, CENTROAFRICANA REPUBBLICA Anno 2002 (1785/90), GUINEA BISSAU Anno 2001 (1031)**



## **BRAUNER VICTOR**

**(Romania)**

Nato a Piatra Neamț, 15 giugno 1903 e morto a Parigi, 12 marzo 1966, è stato un pittore rumeno.

Pittore dadaista poi surrealista, ha fatto parte, come Constantin Brâncuși, Eugène Ionesco, Mircea Eliade, Panaït Istrati e Emil Cioran, dell'importante comunità di artisti e intellettuali rumeni di Parigi. Ha studiato alla scuola di Belle Arti di Bucarest dal 1919 al 1921.

Nell'ottobre 1924 espose per la prima volta le sue opere in una galleria, nello stesso anno pubblicò con Ilarie Voronca il primo e unico numero della rivista "75 H.P." da loro stessi fondata, nella quale è contenuto il manifesto della "picto-poésie": non solamente pittura, né solamente poesia, la "picto-poesia" contrappone forme geometriche differenziate dal colore e dal tocco del pennello, sulle quali vengono scritte parole a mano o a stampa, formando, secondo lo spirito che le anima, sia futurista, o dadaista, o costruttivista, un vocabolario i cui significati non hanno senso che per il loro "scritto" sulla tela e sottolineano l'espressione dinamica dell'immagine.

Un primo viaggio a Parigi nel 1925 gli fece scoprire Giorgio de Chirico ed i surrealisti.

Nel 1932 si trasferì a Parigi, e attraverso Yves Tanguy conobbe gli esponenti del gruppo dei surrealisti. Cominciò a dipingere una serie di quadri con il simbolo "dell'occhio enucleato": *Autoritratto* (1931), *La Porta*, *Paesaggio mediterraneo* (1932).

Nel 1934 espose per la prima volta a Parigi alla Galleria Pierre; André Breton scrisse la prefazione del catalogo della mostra.

Nel 1935 Victor Brauner ritornò a Bucarest, dove rimase fino al suo ritorno a Parigi nel 1938. Il 27 agosto di quell'anno, durante un litigio tra amici, venne colpito da un bicchiere e ferito gravemente all'occhio sinistro.

Fino al settembre 1939 il pittore attraversò il periodo detto delle "Chimère".

Dopo la disfatta del 1940 e l'occupazione parziale della Francia da parte dell'armata tedesca, Victor Brauner si rifugiò nella città di Air-Bel vicino a Marsiglia dove ritrovò altri artisti come André Breton, Max Ernst, Wifredo Lam, Victor Serge. Sperava di ottenere un visto per lasciare la Francia e scappare all'oppressione nazista, ma non ci riuscì.

La precarietà del momento e la mancanza di mezzi lo obbligò a cambiare tecnica pittorica, e si mise allora a dipingere con colori a cera, materiale che diede alle sue opere un senso alchemico ed esoterico. Alcune opere sono: *Devenir non devenant* (1943), *Analogie animale* (1945), *Triomphe du doute*, *Motan de Lune* (1946).

Victor Brauner si rifugiò nella regione di Perpignan presso la famiglia del poeta surrealista Robert Rius fino al termine del conflitto.

Nel 1947 partecipò all'Esposizione internazionale surrealista, alla Galleria Maeght e presentò il suo essere-oggetto le «*Loup-table*». Dopo questa mostra lasciò il gruppo surrealista e la sua pittura si attenuò fino quasi a diventare monocroma. Nel 1965 ebbe anche rapporti epistolari col critico d'arte Eraldo Di Vita, che aveva scritto degli articoli su di lui.

Morì a 63 anni di embolia polmonare e venne seppellito a Parigi nel cimitero di Montmartre.

#### **FILATELIA**

**ROMANIA Anno 2003 (MI 5146)**



#### **BRECHERET VICTOR**

**(Italia)**

Vittorio Breheret, meglio conosciuto come Victor Brecheret nato a Farnese il 15 dicembre 1894 e morto a San Paolo il 17 dicembre 1955, è stato uno scultore italiano naturalizzato brasiliano.

Figlio di Augusto e di Paolina Nanni, nasce a Farnese in una famiglia giunta da Saint Lezin in Normandia nella prima metà del XIX secolo; in realtà il cognome originario della famiglia era Breheret, poi modificato dall'artista.

Il padre Augusto, rimasto vedovo, accetta di emigrare in Brasile a vivere con i cognati nel 1904..

Il piccolo Vittorio prosegue negli studi in Brasile. Per il grande fascino esercitato su di lui dalle opere di Rodin s'iscrive al *Liceu de Artes e officio* di San Paolo.

Terminati i corsi, fa ritorno in Italia per perfezionarsi a Roma presso lo studio dello scultore Dazzi. A Roma mantiene per otto anni un proprio studio d'arte in via Flaminia. In questi anni decide di modificare il proprio cognome. Segue un periodo di viaggi in Europa in particolare a Parigi, prima di un ritorno in Brasile.

La sua attività di artista si è estesa per più di quaranta anni, con sculture di vario genere, dimensione e destinazione, ma comunque sempre di alto livello qualitativo.

L'artista è considerato il maggior scultore brasiliano del XX secolo.

#### **FILATELIA**

**BRASILE Anno 2015(3526)**



**BREDT FERDINAND  
(Germania)**

Nato a Lipsia nel 1860. Morto nel 1921.

Conosciuto anche come FM Bredt a causa della firma sui suoi lavori, è considerato uno dei più importanti pittori orientalisti di Germania. Inizialmente lavora come libraio e successivamente si iscrive alla Scuola d'Arte di Stoccarda, in Germania, prima di continuare i suoi studi a Monaco di Baviera, sotto Wilhelm Lindenschmit (il Giovane).

Durante tutta la sua vita intraprese viaggi per visitare Grecia, Italia, Turchia e Tunisia, lavorando continuamente con pittura ad olio e ad acquerello.

Dipinse prevalentemente soggetti di sesso femminile utilizzando come sfondo paesaggi esotici per lo più di stile arabo.

*“ Ero affascinato dall’architettura orientale – disse – tanto che ho costruito la mia casa e studio a Ruhpolding, in Germania, in stile arabo”.*

Il lavoro di Ferdinand Max Bredt fu esposto a Parigi, Berlino, Chicago e Londra. Oggi è poco noto, ma durante la sua vita fu ampiamente conosciuto per le sue opere. Due dei suoi dipinti sono stati scelti per rappresentare la sua nativa Germania alla Columbian Exposition del Mondo del 1893.

**FILATELIA**

**SPAGNA BUSTE POSTALI Busta Postale 2013**



## BRESCIANINO (vedi) PICCINELLI ANDREA



## BREWER MIKE (USA)

Mike Brewer ha vissuto la maggior parte della sua vita a Norfolk e Virginia Beach. Ha una laurea in Belle Arti con specializzazione in Studio Art presso l'Università di Old Dominion. I suoi professori erano gli artisti noti : Charles Sibley, AB Jackson, Faye Zetlin, Vic Picket e Ken Daley. Ha studiato con Richard Whitney un artista classico e uno dei principali artisti ritrattisti del paese. Il lavoro di Mike è apparso nel Museo Chrysler e Biennale di disegno americano XXIV sponsorizzato dal Museo Smithsonian. Ha vinto un Premio di distinzione per la pittura nella mostra della Juried dell'artista Virginia e Best .

in Show all'alleanza di Tidewater Arts Alle espressioni significative. Recentemente una serie di dipinti ha ricevuto un premio di merito al 2012 Tidewater Arts Alliance Portfolio Show.

Oltre a dipingere Mike ha lavorato nella pubblicità, nella pubblicazione, nella stampa e nella banca come gestore di un business, manager e account manager.

Attualmente trascorre la maggior parte del suo tempo a dipingere. Mike è membro della Tidewater Arts .

## FILATELIA SPAGNA BUSTE POSTALI



1967/1968



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ



Мила Бревер (Америка)



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ



Мила Бревер (Америка)



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ



Мила Бревер (Америка)



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ



1967/1968



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ



1967/1968



1967/1968

Мила Бревер (Америка)

СОРРЕ





## BRIDGMAN FREDERICK (USA)

Nato a Tuskegee il 10 novembre 1847 e morto nel 1928, è stato un pittore statunitense. Figlio di un medico, Bridgman divenne uno dei più noti e apprezzati pittori degli Stati Uniti, e fu conosciuto come uno dei più talentuosi pittori orientalisti.

La sua carriera cominciò lavorando come disegnatore a New York City per l'American Bank Note Company. Negli stessi anni 1864-1865 studiò arte alla Brooklyn Art Association e alla National Academy of Design, poi partì per Parigi, nel 1866, dove si stabilì divenendo allievo di Jean-Léon Gérôme all'École des Beaux-Arts l'anno successivo. Nello studio di Gérôme, Bridgman approfondì la tecnica del disegno e delle rifiniture levigate, e scoprì l'esotismo mediorientale.

L'influenza del suo maestro francese fu tale da guadagnargli l'appellativo di «*Gérôme americano*», e tuttavia egli non fu un semplice imitatore, e adottò, andando avanti, un'estetica più naturalistica, accentuando la luminosità del colore. Fu un viaggio in Spagna nel 1872, che introdusse il venticinquenne Bridgman alla luminosità intensa e all'estetica dell'architettura di tradizione araba. Negli stessi anni fu anche influenzato dal colore sensuoso del pittore spagnolo Mariano Fortuny, che, oltre ad illuminare la sua tavolozza, accese anche il suo interesse per le terre esotiche al di là dello stretto di Gibilterra.

Tra il 1872 e il 1874 Bridgman fece così il primo viaggio in Nordafrica, viaggiando tra l'Algeria e l'Egitto e realizzando circa 300 bozzetti che divennero la materia prima per molti dei suoi successivi

dipinti a olio. Altre visite in Nordafrica fino agli anni '80 gli consentirono di raccogliere una collezione di abiti, elementi architettonici e oggetti artistici che compaiono nelle sue opere (John Singer Sargent raccontava, con gran divertimento, che lo studio sovraffollato di Bridgman era, insieme alla Tour Eiffel, fra le attrazioni più visitate di Parigi).

La produzione "orientale" ebbe grande successo: l'artista espose al Salon di Parigi del 1877, del 1878 e del 1879, e la composizione più grande di questa serie, *Funerale di una mummia sul Nilo*, acquistato dal proprietario del The New York Herald, James Gordon Bennett, fu l'inizio della sua fortuna in patria.

Bridgman mantenne per tutta la vita stretti rapporti con la Francia (nel 1907 fu anche insignito della Legion d'onore), tuttavia la sua popolarità in America non declinò mai. Lo dimostra il seguente episodio: nel 1890 l'artista presentò una mostra personale di oltre 400 quadri in varie gallerie della Fifth Avenue di New York; quando l'evento si spostò al *Chicago's Art Institute* i quadri da esporre erano rimasti solo 300, a testimonianza dell'alto numero di vendite effettuate. La fortuna commerciale del pittore, del resto, continua: una *Scene prise au Maroc* del 1885 messa all'asta da Christie's nel 2008 e quotata fra i 250,000 e i 350,000 USD, è stata aggiudicata per \$ 278,500.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI



## BRIULLOV o BRJULLOV KARL PAVLOVICH (Russia)

Nato 12 dicembre 1799, a San Pietroburgo, morto 11 giugno 1852, a Marsciano, vicino a Roma.

Figlio di un intagliatore di legno, studiò presso la St. Petersburg Academy of Arts (1809-1821) con AI Ivanov e AE Egorov e lavorò in Italia dal 1823 fino al 1835, quando tornò a San Pietroburgo. Nel 1836 divenne professore alla St. Petersburg Academy of Arts.

Nel 1849 visse sull'isola di Madeira e dal 1850 ha nuovamente vissuto in Italia.

Insoddisfatto della sua formazione accademica nei principi estetici del classicismo, Briullov si adoperò per un rinnovamento realista della pittura russa, ma i suoi sforzi furono ostacolati da una visione del mondo romantico che era caratteristica del suo tempo. Il lavoro di Briullov si distingue per una affermazione di vivide emozioni forti, sensuali e per la bellezza plastica del corpo umano.

I suoi primi dipinti (*Mezzogiorno italiano*, 1827, e *Betsabea*, 1832), mostrano presto i suoi tentativi di scartare le convenzioni della pittura accademica, per catturare il naturale, il fascino sensuale del corpo nudo, e per ottenere una maggiore precisione e ricchezza di effetti di luce studiati dalla natura. Opera principale di Briullov, *L'ultimo giorno di Pompei* (1830-33), raffigura la distruzione della città durante l'eruzione del Vesuvio. Il quadro rappresenta una tappa importante nello sviluppo della pittura della storia russa, a causa della lotta per la verità psicologica e accuratezza storica.

Idee più tarde per le grandi composizioni storiche (tra cui un tentativo di creare una epica popolare, *L'assedio di Pskov*, 1839-1843), non sono stati eseguiti con altrettanto successo.

La padronanza di Briullov nell'arte decorativa e le sue brillanti capacità compositive possono essere viste nei suoi ritratti formali efficaci, che di solito raffigurano una persona contro un paesaggio o di interni riccamente arredati.

Briullov era anche un notevole padrone dell'acquerello e del disegno, in cui ha spesso raggiunto grande accuratezza di osservazione, ed effetti scenici come si nota nei paesaggi italiani e negli schizzi fatti durante i suoi viaggi in Grecia e Turchia, (1835).

## FILATELIA

### FUJERA Anno 1972 (1008 MI)



## **BROCKY KAROLY** (Ungheria)

Pittore ungherese, nato a Temesvár (oggi Timisoarã) il 22 maggio 1807, morto a Londra l'8 luglio 1855. Studiò a Versec presso il pittore Gabriele Meleggh, quindi dal 1823 al 1832 fu all'Accademia di Vienna allievo dell'Ender e del Daffinger. Nel 1835 viaggiò in Italia esercitandosi a copiare gli antichi maestri. Dopo un altro soggiorno di due anni a Vienna, andò a Parigi, dove il ricco mecenate e dilettante scozzese Munro of Novar lo condusse a Londra, dove rimase fino alla morte, con l'interruzione di due anni (1844-46), passati a Vienna e in Italia.

Preferì prima la matita, la creta, l'acquerello e il pastello, passando più tardi alla pittura a olio. A Londra si fece conoscere e apprezzare per i ritratti della regina Vittoria, di altri membri della corte reale e dell'aristocrazia inglese e per quelli di alcuni suoi illustri compatrioti (i generali Kmetty e Mészáros; Gall. stor. del ritr. di Budapest), emigrati dopo la rivoluzione del 1848-49 nella capitale britannica. Meno piacquero al puritanismo inglese i suoi nudi, in parte mitologici, che furono il tema preferito nel secondo periodo della sua attività, più brillanti nel colore e più larghi nella fattura dei suoi ritratti. I due migliori quadri di questo genere, *Amore e Psiche*, *Psiche riposante*, sono entrati, per suo legato, nel Museo di belle arti di Budapest. Nei nudi si risente l'influsso dei maestri veneziani del '500; i ritratti fanno fede dello studio dei grandi ritrattisti inglesi del '700. La sua opera principale, *Cristo e la donna di Samaria*, grande tela dipinta circa nel 1840 per la chiesa evangelica di Eperjes (oggi Prešov), bruciò nel 1913. I suoi quadri e disegni si conservano nel Museo di belle arti a Budapest e in gallerie e collezioni private inglesi.

## **FILATELIA** **UNGHERIA**



## **BRONCKORST JEAN GERRITZ** (Olanda)

Nato a Utrecht, 1603. Morto ad Amsterdam, novembre o dicembre 1661.

Pittore e incisore del Secolo d'oro. È oggi considerato esponente minore della scuola caravaggista di Utrecht.

Secondo Houbraken, l'educazione artistica di van Bronckhorst iniziò a undici anni come apprendista dell'incisore del vetro Verburgh a Utrecht. Lavorò con lui per sei mesi e in seguito con altri due vetrai a Utrecht prima di partire per il Grand Tour, nel 1620. Ad Arras lavorò sei mesi con il vetraio Peeter Matthys e poi con il vetraio Chamu a Parigi. A Utrecht fece ritorno nel 1622 e lì apprese l'arte della pittura da Cornelis van Poelenburgh.

Preso in affitto una casa in Minderbroederstraat, si sposò nel 1626 con Catalijntje van Noort; dal matrimonio nacquero due figli: Johannes, battezzato nel 1627, e Gerrit, nel 1636 circa. Entrambi divennero in seguito pittori come il padre. Frequentò anche lo studio di Gerard van Honthorst e nel 1639 entrò a far parte della Gilda di San Luca di Utrecht. Il suo dipinto più antico risale al 1642.

Un incendio nella Nieuwe Kerk di Amsterdam provocò la distruzione delle vetrate, che dovettero perciò essere rifatte: Van Bronchorst ricevette una commissione per quattro vetrate, per cui gli fu versata la somma principesca di 12.400 fiorini nel 1651. Si trasferì, allora, ad Amsterdam, dove realizzò, oltre alle vetrate, anche le porte d'organo – quasi l'unico settore in una chiesa calvinista, dove la pittura figurativa fosse consentita – della Nieuwe Kerk. A differenza dei suoi lavori religiosi, i suoi dipinti profani mostrano l'influenza di Caravaggio, e sono pervasi da una conturbante sensualità.

## FILATELIA

### GUINEA BISSAU Anno 2012



## BRONZINO AGNOLO

### (Italia)

Nato a Monticelli di Firenze, 17 novembre 1503. Morto a Firenze, 23 novembre 1572.

Agnolo di Cosimo di Mariano, conosciuto come il Bronzino, fu tra i più raffinati e mirabili pittori del Manierismo fiorentino; è noto per essere stato uno dei più abili ed incisivi ritrattisti della corte medicea nella Firenze tardo rinascimentale.

Proveniva da una famiglia povera, figlio di un macellaio. Il soprannome "Bronzino" ("del colore del bronzo"), dovuto forse al colore dei capelli, è attestato per la prima volta nel 1529.

Dopo un apprendistato presso Raffaellino del Garbo, verso il 1515 iniziò a lavorare nella bottega di Pontormo (1494-1557, che influenzò la carriera pittorica del Bronzino).

Tra il 1523 ed il 1525 collaborò con il maestro alle decorazioni del chiostro della certosa del Galluzzo e poi a quelle della cappella Capponi nella chiesa di Santa Felicita.

Al 1529 risale la *Pietà con la Maddalena*, mentre nel 1531 si trasferì a Pesaro dove lavorò per la famiglia Della Rovere, partecipando alla decorazione ad affresco della Villa Imperiale, in collaborazione con i fratelli Dossi e Girolamo Genga. Una nuova fase artistica il Bronzino la evidenziò con la serie di ritratti eseguiti dal 1530 al 1545, come l'Ugolino Martelli, e il Bartolomeo e Lucrezia Panciatichi, nei quali la verosimiglianza delle figure, rafforzata dai chiaroscuri, convive con un valore della forma metafisica.

Nel 1539 fu chiamato alla corte di Cosimo I de' Medici, per il quale lavorò alla decorazione della cappella di Eleonora di Toledo nel Palazzo Vecchio, oltre ad una serie di ritratti commissionati anche dagli alleati come i Doria. In questo periodo eseguì dipinti a sfondo sacro e profano e un notevole numero di cartoni per l'Arazzeria medicea.

Nel 1541 il Bronzino entrò nell'Accademia Fiorentina e realizzò il *Passaggio del Mar Rosso* raggiungendo l'apice della sua qualità artistica aggiungendo al manierismo una idealizzazione plastica ispirata dagli esempi scultorei michelangioli.

Nel 1548 si recò a Roma e alla morte di Pontormo, avvenuta nel 1557, si occupò di finire gli affreschi del coro della chiesa di San Lorenzo a Firenze.

Venne nominato riformatore dell'Accademia delle Arti del Disegno nel 1563 ed in seguito venne reintegrato dopo l'espulsione nell'Accademia Fiorentina.

Morì il 23 novembre del 1572 nella casa dell'allievo Alessandro Allori e venne sepolto nella Chiesa di San Cristoforo degli Adimari.

## FILATELIA

AJMAN Anno 1970 (114), 1971 (139), GUINEA EQUATORIALE Anno 1972, 1973 (267 MI) 1974, ROMANIA Anno 1971 (BF 88), 1987 (6489 MI) , UNGHERIA Anno 1968 (246 MI), SPAGNA BUSTE POSTALI



## **BROUTIN CHRISTIAN**

**(Francia)**

Nato il 5 marzo 1933 a Chartres.

Illustratore francese, meglio conosciuto per aver progettato manifesti di film, illustrazioni per romanzi, illustrazioni di libri per i giovani e francobolli francesi. Come pittore, ha fatto parte del gruppo "Maxiréalistes".

La madre di Christian morì quando Broutin aveva solo cinque anni e fu cresciuto dai nonni.

Dopo il brevetto di studi universitari, ha frequentato l'Académie Charpentier in Parigi per preparare l'esame di ammissione alle principali scuole d'arte.

Laureato nel 1951 dalla Scuola Nazionale delle Arti e mestieri Applicate (ENSAAMA), ha iniziato la sua carriera nella pubblicità e dedicandosi alla realizzazione di manifesti di film accanto René Ferracci. Il suo manifesto per il film *Jules e Jim* di François Truffaut ricevette il Premio Toulouse-Lautrec nel 1962. Ha realizzato anche illustrazioni per riviste illustrate, libri per bambini e realizzato reportage fotografici. Nel 1983, ha vinto il Grand Prix francese Displays.

Nel 1990, ha lavorato principalmente nell'illustrazione di libri per i giovani.

È stato scelto dal Servizio Nazionale del Francobollo (SNTP) con il suo editore Gallimard per disegnare un paesaggio legato alla serie dei giardini di Francia.

Broutin realizzò l'illustrazione per il cinquantenario dell'Esposizione Filatelica d'Autunno di Parigi, pubblicato nel novembre 1996 (il soggetto era la Torre Eiffel),

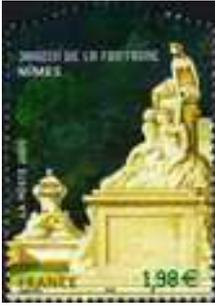
Ha esposto in varie mostre a Digione, Francoforte, Parigi, Amstelveen (ND)...

Uno dei temi preferiti in cui si muove la sua immaginazione è Mont-Saint-Michel (vedi "*Tra mare e cielo, Mont-Saint-Michel*").

Tra le sue numerose illustrazioni per francobolli ha partecipato alle serie "*I giardini di Versailles*" "*Giardini di Francia : Buttes Chaumont e Giardini di Lussemburgo*" e "*Giardini di Francia : le ninfe della fontana di Nîmes*".

## **FILATELIA**

**FRANCIA Anno 2005 (3786)**



## BRUEGEL IAN

(Belgio)

**Jan Brueghel il Giovane** (pronunciato (Anversa, 13 settembre 1601 – 1° settembre 1678) è stato un pittore fiammingo.

Appartenente ad una famiglia di famosi artisti, era figlio di Jan Brueghel il Vecchio, nipote di Pieter Bruegel il Vecchio e padre di Abraham Brueghel.

Formatosi presso il padre, Jan si recò ancora giovane a Milano per incontrare Federico Borromeo, mecenate del genitore. Dopo un viaggio in Italia che lo portò a Roma, Napoli e Palermo (in Sicilia fu in compagnia dell'amico Antoon van Dyck), Jan tornò ad Anversa nel 1625, da dove lavorò per numerosi committenti prestigiosi, come la corte di Parigi. Nel 1650 si recò anche in Francia in una data imprecisata del sesto decennio del XVII secolo.

I suoi dipinti ricordano molto lo stile miniaturistico del padre; come lui, spesso lavorò in collaborazione con altri artisti, tra cui il celebre Pieter Paul Rubens.

## FILATELIA

### SPAGNA BUSTE POSTALI



## BRUSCAGLIA CRISTINA

(Italia)

Bozzettista, illustratrice, disegnatrice di valori postali.

Per le Poste Italiane ha disegnato un francobollo in occasione del “V Simposio multidisciplinare sulle malattie del seno” raffigurante il busto di una donna a seno nudo. *Per un commento vedi nell'introduzione il paragrafo ... e in Italia?*, relativo alla polemica che ne è seguita.

## FILATELIA ITALIA

Anno 2000



## **BUBACCO LUCIO**

**(Italia)**

E' nato sulla splendida isola di Murano, vicino a Venezia, nel mese di aprile 1957.

Comunemente indicata come l'Isola del Vetro, Murano fornì a Lucio l'ispirazione e le tecniche che lo hanno messo al di sopra e al di là dei suoi contemporanei comuni. Ha dato vita ad una forma d'arte in modo univoco utilizzando la tradizionale tecnica di lavorazione veneziana a lume in cui una fiamma ossidrica scalda canne di vetro. Lucio Bubacco appartiene ad una minoranza di artisti che utilizzano la tecnica di lavorazione a lume seguendo una vera espressione artistica. I suoi lavori sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private in tutto il mondo. Litvak Gallery è lieta di gestire le opere senza tempo di un tale virtuoso insuperabile.

Lucio iniziò a prendere confidenza col vetro sin da ragazzo. Lavorava accanto a un vecchio artigiano e cominciò a giocare con il vetro facendo piccole figure di animali, perline e compresse. Quando aveva solo quindici anni, ha ricevuto la sua licenza artigianale.

Nel 1980, ha studiato disegno anatomico con l'artista veneziano Alessandro Rossi.

Oggi Lucio Bubacco è considerato un maestro nella sua arte. La sua conoscenza tecnica e la sua esperienza, combinate con la sua naturale attitudine per la manipolazione di vetro, lo hanno aiutato a trascendere i confini limitati del processo di "lume" e lo hanno reso un artista di livello mondiale. Il lavoro di Lucio è stato orgogliosamente mostrato in oltre quaranta mostre, dalla Florida a Tokyo, negli ultimi diciannove anni. Ha vinto diversi premi, tra cui la famosa Kristallnacht Glass Competition internazionale di Philadelphia. Vi sono articoli su di lui in varie pubblicazioni, in cui si evidenziano sempre i suoi altissimi meriti e la sua sensibilità artistica.

## **FILATELIA**

**SAN MARINO Anno 2005 (2013)**



## **BUDANOV VALERIY**

**(Russia)**

Nato nel 1953

## **FILATELIA**

**SPAGNA BUSTE POSTALI**



## **BUKOVAC VLAHO o BIAGIO FAGGIONI**

**(Croazia)**

Nato a Ragusavecchia, 4 luglio 1855. Morto a Praga, 23 aprile 1922.

Nato a Ragusavecchia da Agostino - a sua volta figlio del marinaio genovese Giuseppe, che si era riparato nella località dalmata dopo una tempesta e aveva deciso di fermarvisi - e dalla ragusea Maria Perich (Marija Perić), venne battezzato col nome di Biagio Faggioni, che a partire dal 1877 - su consiglio del proprio mentore ed amico Orsatto Pozza (Medo Pucić) - sceglierà di tradurre nell'omologo croato Vlaho Bukovac (Vlaho è la traduzione del nome Biagio, così come il faggio in croato si chiama bukva).

Dimostrata fin dalla più tenera infanzia una grandissima predisposizione per le arti figurative, venne aiutato negli studi dal raguseo Pozza, rampollo di una delle più ricche famiglie nobili della città, che nel 1877 lo spedì a studiare presso la prestigiosa École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi.

Nel 1878 fu il primo artista croato ad essere ammesso al Salon di Parigi, all'epoca una delle più importanti esposizioni pittoriche al mondo.

Bukovac fin dalla gioventù usò viaggiare per lunghi periodi in Europa e in altri continenti, come l'America del Sud e del Nord. Da tutti i viaggi trasse ispirazione per le sue opere, che lo resero molto celebre in patria e nel mondo, facendolo considerare il più importante artista croato a cavallo fra il XIX e il XX secolo. Nel 1892, Bukovac sposò la ragusea Jelica Pitarević, con la quale ebbe quattro figli. Negli anni '80 si spostò a Belgrado, ove lavorò per la famiglia reale serba.

Dal 1893 al 1897 fu a Zagabria, ove introdusse lo spirito dell'arte europea - prevalentemente francese - del tempo. In seguito - anche a causa di un'aspra polemica col pittore e uomo politico Isidor Kršnjačić - si trasferì nuovamente a Ragusavecchia, fino a quando nel 1903 venne chiamato a insegnare presso l'Accademia delle Belle Arti (Akademie výtvarných umění) di Praga. A questo periodo appartiene una lunga serie di famosi ritratti.

Nel 1905 diventò socio dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti, mentre nel 1919 fu membro della delegazione cecoslovacca alla Conferenza di pace di Parigi. Uno dei suoi ultimi lavori fu un ritratto del re del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, Alessandro I.

Mori a Praga il 23 aprile 1922.

## FILATELIA

### CROAZIA Anno 1996



## BUONARROTI MICHELANGELO (vedi Michelangelo)

## BUSSIERES GASTON

(Francia)

Nato a Cuisery, 24 aprile 1862. Morto a Saulieu, 29 ottobre 1928.

Pittore francese, appartenente al movimento dei simbolisti, studiò all'Accademia di Belle arti di Lione prima di essere ammesso alla Scuola di Belle arti di Parigi, nell'atelier di Alexandre Cabanel e poi in quello di Pierre Puvis de Chavannes.

Nel 1884 vinse il premio "Marie Bashkirtseff" e, dal 1885, iniziò ad esporre al Salon.

Assai vicino a Gustave Moreau, trovò spunti di ispirazione in Hector Berlioz (*La dannazione di Faust*), così come in Shakespeare e in Wagner. Realizzò le illustrazioni per *Splendeurs et misères des courtisanes* di Balzac, apparso nel 1896, *Émaux et camées* di Théophile Gautier, *Salomè* di Oscar Wilde e infine per alcune opere di Flaubert.

Per un certo tempo fu vicino a Joséphin Péladan, fondatore dell'Ordine del tempio dei Rosa Croce ed espose nel Salon dei Rosa Croce dal 1893 al 1895.

Al Museo delle Orsoline di Mâcon è conservata una notevole collezione di sue opere.

## FILATELIA



## BUZA ABDURRAHIM

(Albania)

Nato a Skopie il 22 dicembre 1905. Morto nel 1986.

All'età di otto anni inizia i suoi studi e si iscrive alla scuola Shkodër, in Tirana e poi alla Normale di Elbasan. Successivamente guadagna la borsa di studio e nel 1928 si iscrive presso l'Accademia delle Belle Arti di Torino. Laureatosi poi presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, presso l'artista Galeleo Kinit, nel 1933 torna a Tirana, dove divenne uno dei primi docenti della Scuola di Curriculum in Tirana. Nel 1947 si lavorò a Liceu Artistik Jordan Misja come insegnante di disegno e poi come vicedirettore.

Anche se l'influenza dell'impressionismo si manifesta nel suo lavoro, egli seguì nei suoi dipinti l'ideologia che i suoi tempi imponevano.

Le sue pitture e le ispirazioni sono legate dalla sua posizione a Pogradec. Motivi etnici di Gjakova, Kosovo, e del nord dell'Albania diventano il suo soggetto preferito. I colori dell'impressionismo influiscono fin dall'inizio.

## FILATELIA

ALBANIA 2011(3070/2)



## BYAM SHAW JOHN LISTON

(Inghilterra)

Nato 13 novembre 1872 a Madras (India Britannica). Morto a Londra il 26 gennaio 1919.

Comunemente noto come Byam Shaw, è stato un pittore, illustratore, designer e insegnante.

Nato a Madras dove il padre svolgeva servizio governativo in qualità di cancelliere del Tribunale, si trasferì con la famiglia in Inghilterra nel 1878 e si stabilì a Kensington.

Il giovane Byam mostrò precocemente la sua abilità artistica e nel 1887 il suo lavoro fu mostrato a John Everett Millais, che lo raccomandò affinché potesse frequentare, anche se quindicenne, l'istituto Legno Art School di San Giovanni. Là, incontrò altri artisti Gerald Fenwick Metcalfe (anche lui nato in India) e Rex Vicat Cole. Incontrò anche Evelyn Pyke-Nott, la sua futura moglie. Dal 1890, Shaw studiò presso la Royal Academy Schools, dove vinse nel 1892 il Premio Armitage per la sua opera *Il Giudizio di Salomone*.

Durante la sua carriera Byam Shaw ha lavorato con competenza in una vasta gamma di supporti, tra cui oli, acquerelli, pastelli, penna e inchiostro e le tecniche speciali come la tintura e la doratura. Fu influenzato dalla corrente inglese dei Preraffaelliti. Esposse frequentemente nelle gallerie Dowdeswell a New Bond Street, dove tenne cinque mostre personali tra il 1896 e il 1916.

Più tardi la sua popolarità come artista scemò, e si rivolse a insegnare per vivere. Ha insegnato presso il Dipartimento della Donna del King College di Londra dal 1904 e nel 1910, con Rex Vicat

Cole fondò la Byam Shaw e Vicat Cole School of Art in seguito ribattezzata semplicemente "Shaw Scuola Byam d'Arte". Evelyn Shaw, la moglie, ebbe un ruolo attivo nella nuova scuola, per l'insegnamento della miniature in cui si era impraticitata. Shaw ebbe pure una lunga collaborazione con l'artista e illustratore Eleanor Fortescue-Brickdale, insegnante presso la nuova scuola.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Byam Shaw e Vicat Cole furono arruolati nelle Artists Rifles anche se Shaw fu presto trasferito al Constabulary speciale. Ha prodotto fumetti di guerra che sono stati pubblicati in molti giornali e anche trovato lavoro con le commissioni commemorative.

Non molto tempo dopo la fine della guerra, Shaw morì per collasso cardiaco. Il suo funerale si è tenuto presso St Barnabas, Addison Road, dove, anni prima, aveva disegnato due vetrate di questa chiesa, raffiguranti le Sante Cecilia e Margherita. Un monumento rosso, verde e dorato ornato in stile 15 ° secolo, si trova ancora lì.

Morì all'età di 47 anni e fu sepolto al Kensal Green Cemetery.

## **FILATELIA**

### **SOMALIA Anno 2004**

